IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 58 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Giovedì 28 Febbraio 1907

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Riduzione del dazio sul petrolio.

Sono 16 milioni che si potevano risparmiare, o per dir meglio, erogare più efficacemente: ma poichè, dopo tante promesse di sgravi, qualche cosa si doveva fare, vediamo un po' quali saranno gli effetti della proposta riduzione nel dazio sul petrolio.

Il dazio di importazione del petrolio, introdotto per la prima volta nella nostra legislazione doganale nel 1864, da L. 2 per quintale (R. D. del 25 luglio 1864) è andato via via aumentando per arrivare nel 1891 a L. 48 (R. D. del 22 nov. 1891) — cifra nella quale fu, per così dire, consolidato — con la seguente progressione:

2 aprile	1866	da L. 2,00 a L. 6,00
16 giugno	1871	da L. 6,00 a L. 9,00
19 aprile	1872	da L. 9,00 a L. 24,00
2 giugno	1877	da L. 24,00 a L. 27,00
29 luglio	1880	da L. 27,00 a L. 33,00
1° aprile	1887	da L. 33,00 a L. 47,00
2 novemb.	1891	da L. 47,00 a L. 48,00

In nessuno degli Stati d'Europa il dazio sul petrolio ha raggiunto questa altezza: vi si avvicina soltanto la Spagna, che tassa l'importazione del petrolio con L. 37 per quintale.

Seguono l'Austria-Ungheria, dove il petrolio, per dazio d'introduzione e tassa di consumo, paga L. 25,20 per quintale; la Francia, dopo il 1893, con L. 10 per ettolitro (pari a L. 12,50 per quintale), la Germania con L. 7,50; la Danimarca con L. 5,80; la Romania e la Bulgaria con L. 5; la Svizzera con L. 1,25 e, finalmente, l'Olanda con L. 1,16.

Il petrolio è esente da dazio nell'Inghilterra, nella Norvegia e nella Svezia.

Le variazioni del regime doganale sul petrolio quali conseguenze hanno avuto sul consumo?

Il consumo del petrolio, malgrado passeggiere depressioni dovute all'effetto meccanico dei maggiori oneri fiscali, si è mantenuto sulla via di un normale sviluppo.

Dopo il 1901 le statistiche segnano un regresso da 693,000 quintali a 645,000: ma esso non è certamente effetto del dazio, che dopo il 1891 è rimasto costante, ma bensì è soltanto della concorrenza che altri mezzi di illuminazione e, specialmente, l'acetilene, fanno al petrolio.

Infatti il consumo del gaz-luce nel medesimo periodo è aumentato di oltre 30 milioni di metri cubi; e sono aumentati il consumo dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento da 161,067,314 ettowatt-ore (1896-97) a 738,286,453 (1905-906): il consumo dell'acetilene da 112 mila quintali (1903) a circa 200 mila (1906).

E dobbiamo ancora notare che il consumo del petrolio, oltre che dalla importazione, è sussidiato dalla produzione interna, che nel 1901-906 toccò 64,000 quintali, ossia triplicò nel corso di un solo decennio.

Quale sarà la perdita finanziaria che il bilancio dello Stato dovrà sopportare per la riduzione del dazio?

Il provento fiscale del dazio ammontò, nel 1906, a 31 milioni di lire, in cifra tonda: onde, fermo rimanendo il consumo del petrolio, il minore gettito oscillerebbe intorno ai 15 milioni e mezzo di lire.

A questa cifra conviene aggiungere la perdita, che produrrà l'abolizione della tassa sugli olii minerali, ossia un altro mezzo milione di minori proventi, per il quale la perdita totale immediata del tesoro salirebbe a 16 milioni, centomila lire più o centomila lire meno.

Le condizioni del bilancio ed i bisogni dei pubblici servizi consentono di fare gettito di un così cospicuo introito?

Si dovrebbe rispondere negativamente, se si getta lo sguardo sui crescenti impegni del bilancio per disegni di legge, che stanno già dinanzi al Parlamento: ma i partigiani della riduzione pensano che il maggiore consumo del petrolio, in seguito all'alleggerimento del dazio, compenserà, a breve scadenza il Tesoro della perdita.

Certo, non si possono fare sicure previsioni — leggesi nella relazione del Ministro — sulla forza, che spiegherà il consumo del petrolio in seguito all'alleggerimento del dazio. L'esempio di quanto è avvenuto in Francia deve tuttavia confortarci.

Infatti, il dazio francese era, fino al 1893, di 25 franchi per quintale. Con legge del 30 giugno 1893 fu ridotto a franchi 10 per ettolitro in tariffa minima, dazio che, col ragguaglio di litri 125 per 100 chilogrammi, equivale a quello di lire 12,50 per quintale.

Il consumo di oli minerali, da quint. 2,588,000 nel 1893, salì a quintali 2,926,000 nel 1894 e superati nel 1897 i tre milioni di quintali si avvicinò negli anni più recenti, ai 4 milioni di quintali, riuscendo nel 1905 anche a superarli.

Se adunque in Francia, dove non può dirsi che abbia avuto minore sviluppo che in Italia l'uso dei più moderni mezzi di illuminazione, la diminuzione del dazio ebbe per effetto di fare aumentare di oltre un terzo il consumo del petrolio, si può ragionevolmente attendere che altrettanto avvenga nel nostro Paese: che, cioè, in breve volgere di tempo, la perdita finanziaria abbia a ridursi a molto meno di quella che un semplice calcolo aritmetico, basato sull'attuale consumo, fa prevedere come risultato immediato dello sgravio.

Questo — chiude la relazione — è il nostro convincimento, anche perchè, con la riduzione daziaria proposta, il petrolio potrà più agevolmente essere adoperato ad uso industriale e potrà avere maggior libertà di estendersi altresì il consumo della benzina, la quale pure verrà a fruire di un beneficio applicabile a tutti gli oli minerali leggieri.

Noi, in verità, non dividiamo completamente l'ottimismo della relazione del ministro ed avremmo preferito che anche lo sgravio del petrolio fosse differito; ma ci rendiamo anche ragione della proposta del Governo ed auguriamo che le sue liete previsioni si avverino, evitando al contribuente italiano un doloroso ritorno sul cammino faticosamente percorso per arrivare alla restaurazione economica-finanziaria del paese.

Politica e diplomazia.

(S) **Vienna**, 26. — L'Imperatore ha conferito all'Ambasciatore francese, marchese di Reverseaux la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

(S) **Londra** 27 — Lo « Standard » dice che il Re e la Regina di Danimarca verranno a Londra nella seconda quindicina di maggio.

Vienna, 27 — E' morto a 92 anni il consigliere aulico barone Carlo Columbus, che diresse dal 1838 al 1845 l'educazione e gli studi dell'attuale Imperatore Francesco Giuseppe.

Budapest, 27 — L'Imperatore ha dato la sanzione alle nuove leggi, che riformano l'organizzazione della chiesa evangelica riformata in Ungheria.

Nel Transvaal

Johannesburg, 26. — I risultati definitivi delle elezioni al Transvaal danno eletti 37 membri dello « Het Volk », 21 progressisti, 5 nazionali, 3 operai e 2 indipendenti.

Pretoria, 26. — Il partito dello « Het Volk » ed i nazionalisti hanno inviato collettivamente al governatore conte di Solborne una protesta contro i candidati scelti per la Camera Alta.

Il programma della Conferenza per la pace.

(S) **Londra**, 27 — I giornali pubblicano la seguente nota:

La notizia che il Governo britannico abbia proposto agli altri Governi di discutere ufficiosamente, prima della riunione della Conferenza per la pace, la linea da seguire se un progetto di limitazione degli armamenti venisse presentato alla Conferenza, è completamente inesatta.

La questione non è stata discussa tra le Potenze.

Turchia, Potenze e Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 27. — La Commissione finanziaria per la Macedonia nella seduta del 13 discusse la seconda parte del bilancio delle entrate speciali.

Il Delegato italiano chiese informazioni particolareggiate sull'attribuzione del gettito dell'aumento delle imposte addizionali per gli scopi dell'insegnamento.

Hilmi Pascià ed il Delegato turco, contestando la competenza della Commissione a controllare la seconda parte del bilancio, si pronunziarono contro la domanda del Delegato italiano, che i Delegati esteri appoggiarono.

Questa divergenza di opinioni verrà discussa oggi in una riunione degli ambasciatori.

Inghilterra e Russia in Asia.

Londra, 27 — Una nota ufficiale dice prematuro indicare la linea di un accordo, al quale avrebbero condotto gli attuali negoziati anglo-russi: si può soltanto dire che essi seguono un cammino soddisfacente.

E' stato possibile offrire alla Persia un prestito anglo-russo, non ancora accettato semplicemente a causa dello spirito nazionalista persiano.

La situazione dei negoziati anglo-russi ha naturalmente influenza diretta sui negoziati russo-giapponesi e non c'è dubbio che esista un'atmosfera di conciliazione la quale condurrà, si spera, alla pronta scomparsa delle questioni pendenti.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 27, ore 2.15. — Il tribunale della Senna ha deciso di separare l'istruzione iniziata a proposito del sequestro dei documenti di mons. Montagnini da quella di mancanza di rispetto alla legge dei tre curati di Parigi.

In seguito a questa decisione la causa pel sequestro dei documenti a mons. Montagnini sarà discussa soltanto il 11 marzo prossimo.

Il giornale *Messidor* riassume alcune corrispondenze tra mons. Montagnini e il card. Merry del Val che sarebbero state comunicate ai difensori dei tre curati.

Sebbene queste corrispondenze non abbiano in fondo alcuna seria importanza, si dubita della loro autenticità.

— Da Lione telegrafano che oggi si sono riuniti 11 vescovi per prendere visione delle ultime comunicazioni del Papa. Siccome queste istruzioni sono contrarie alle proposte del Ministro dei Culti, è certo che il Ministero non prenderà alcuna risoluzione che possa modificare lo *statu quo ante* alle istruzioni stesse.

— La situazione del Gabinetto è invariata essendo le preoccupazioni per la politica religiosa rimaste in uno stato relativamente stazionario: un giudizio più chiaro si avrà dalla prossima discussione sul riposo settimanale.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

Berlino, 26. — *Reichstag.* — Si continua la discussione del bilancio.

Discorso di Bebel.

Bebel continuando il suo discorso dice:

Questa volta la campagna elettorale fu una campagna ufficiale sul genere di quelle che vi furono soltanto al tempo dell'Impero di Napoleone III. Il Ministero prussiano col principe di Bülow alla testa è l'incarnazione dell'arresto della civiltà. (Ilarità generale).

L'affermazione del discorso del Trono che tutte le leggi fondamentali per gli operai sono create nonostante la resistenza dei socialisti è inesatta.

Per il Cancelliere dell'Impero sembra che ogni legislazione sia una terra sconosciuta. (Denegazioni generali).

Paasche, vice-Pres., interrompe: « Non dovete rimproverare di ciò il Cancelliere ».

Bebel continua: La nostra politica estera fu ultimamente aspramente criticata anche dai nazionali liberali.

L'oratore chiede l'introduzione del sistema delle imposte dirette per coprire l'aumento delle spese dell'Impero.

La « Flottenverein » si adopera per condurre la flotta tedesca all'altezza della flotta inglese. Un oratore pangermanista ci diceva che ci manca la diplomazia.

Questo oratore era il generale Liebert, pres. dell'Associazione imperiale per la lotta contro il partito socialista. (Grande ilarità — Movimenti diversi).

Anche i conservatori, conclude Bebel, combattono la velocità accelerata con cui procede la nostra politica coloniale. (Applausi dei socialisti).

Discorso del principe di Bülow.

Bülow comincia col dire che vuole anzitutto chiaramente e categoricamente dichiarare che neppure un centesimo dei fondi ufficiali fu speso a scopo elettorale. (Voci: Udite! Udite!).

E continua: Mi interessai per la formazione di una Commissione che aveva lo scopo di raccogliere sottoscrizioni pei partiti rimasti in minoranza il 19 dicembre. Era il mio diritto.

Bebel oggi ha affermato essere il socialismo un partito conservatore e non distruttore: ma egli alcuni anni fa al Congresso socialista di Dresda si diceva nemico mortale della società borghese, che doveva essere distrutta ed annientata. (E' verissimo!).

Quanto al rimprovero fattomi di avere parteggiato per un partito, rispondo che ogni Ministro ha il dovere di schierarsi contro il socialismo, quando le sue mire sono dirette contro la nostra costituzione. Bebel si sforzò di attenuare la disfatta del suo esercito, ma il socialismo meritava bene un castigo per le sue vanterie anteriori. (Applausi).

I socialisti quando si sciolse il Reichstag erano più che maturi. La loro disfatta fu anche un castigo pel loro rigido spirito dogmatico, per la violenza e pel tentativo di soverchiare le altre opinioni. Il socialismo preparava in Germania un giogo morale come appena il mondo ne vide durante il Medioevo. Bebel dai suoi compagni fu paragonato a Cromwel e a Cesare. (Ilarità). Giulio Cesare Augusto Bebel! (Vivissima ilarità).

Un partito democratico che ha un autocrate alla testa è una contraddizione in termini. (Approvazioni).

La sconfitta dei socialisti è stata inoltre l'espiazione per le villanie della stampa socialista nata dall'odio.

Il partito socialista ha preso parte alla lotta elettorale come gli indiani alla guerra. La sconfitta è stata un giusto castigo anche per la lotta di classe, condotta senza tregua, per il terrorismo dispotico del partito e per gli eccessi contro coloro che vogliono lavorare. Io spero che le autorità faranno il loro dovere e proteggeranno energicamente l'ordine pubblico e la libertà contro il terrorismo socialista. (Vivi applausi - Grande tumulto).

Inoltre — continua il Cancelliere — la sconfitta è stata il castigo per la politica socialista di negazione e di opposizione.

Il carattere di critica negativa si è accentuato da che al Congresso di Dresda il revisionismo, sul quale io pure forse avevo posto delle speranze, è stato distrutto da Bebel.

Io non credo alla resurrezione del revisionismo o alla conversione ad esso di Bebel. Il negro resta negro. La pantera non perde la sua pelle screziata. Bebel resta Bebel (Ilarità).

Un accordo col partito socialista è impossibile finchè esso fa un giuoco frivolo e perverso con l'idea dello sciopero generale o con l'idea della rivoluzione.

La disfatta dei socialisti è stata pure meritata per la loro attitudine non patriottica. Soltanto i socialisti tedeschi mettono un ideale internazionale sopra all'ideale nazionale. E' soltanto ad essi che manca il senso delle esigenze nazionali.

Secondo Bebel un socialista deve difendere la patria soltanto se le esigenze del partito socialista lo permettono.

Credete voi che un Jaurès od un Millerand direbbero ciò? Io chiamo un senza patria chi augura alla patria un Sedan, purchè ciò porti vantaggio al partito.

L'affermazione del *Vorwaerts* che noi teniamo soltanto a mantenere la Colonia dell'Africa sud-occidentale per potere di là conquistare il territorio inglese nell'Africa sud-occidentale è una calunnia scellerata! (Vivissimi applausi — Rumori dei socialisti).

Tali menzogne hanno fatto sì che all'estero qua e là il risultato delle elezioni tedesche fosse interpretato come una minaccia alla pace, mentre la realtà è che dalle elezioni sono state rinforzate e confermate le speranze fondate per il mantenimento della pace e delle buone relazioni con tutte le Potenze.

Il princ. di Bulow conclude: La sconfitta dimostra che è falso l'insegnamento che il socialismo deve per la sua stessa natura svilupparsi.

No! no! tre volte no! Ma la borghesia deve continuamente vigilare attentamente. Il pericolo socialista non è scongiurato in modo definitivo.

La politica sociale, nella quale la Germania ha preceduto tutti i paesi, deve essere continuata. La teoria della insormontabilità dei conflitti tra capitale e lavoro deve essere respinta. I veri interessi dei padroni e degli operai sono solidali.

Credo che, dopo le dure lotte, giorno verrà nel quale getteremo lo sguardo indietro sul movimento sociale della democrazia, come colui che è guarito guarda la grave malattia passata o colui che si sveglia gli incubi penosi che gli hanno turbato il sonno. (Vivissimi applausi).

Richthofen, conservatore, approva le dichiarazioni del Cancelliere e promette la cooperazione dei conservatori ai lavori del nuovo Reichstag.

La seduta è indi tolta ed il seguito è rinviato a domani.

Berlino, 27. — L'impressione prodotta dal discorso del Cancelliere è grandissima. In tutti i circoli si è unanimi a riconoscere che il Cancelliere non aveva mai così chiaramente dichiarato che intendeva governare senza il Centro.

La situazione è ben chiara: ora il Governo conta appoggiarsi sopra una maggioranza liberale conservatrice ed ha contro di sè l'opposizione sicura e sistematica del Centro e dei socialisti.

L'irritazione dei deputati del Centro è grandissima. Un deputato cattolico ha dichiarato che una vera febbre di opposizione si era impadronita del Centro.

Corre voce che il Centro, per accentuare la sua opposizione, prenderà un indirizzo democratico.

Gli organi conservatori, nazionalisti e liberali si mostrano soddisfatti.

Berlino, 27 — Tutti i giornali commentano i discorsi del principe di Bülow al Reichstag contro il partito socialista.

Anche i liberali esprimono la loro approvazione e la loro riconoscenza per i discorsi stessi.

La *Vossische* scrive: Il successo di Bülow aumentò la sua forza tanto quanto Bebel rimase abbattuto in seguito al fiasco del suo partito.

Bülow ha provato in questi ultimi giorni che egli è un generale più abile e fortunato dei capi del centro e del partito socialista, e che evidentemente ha piacere di mostrar loro la sua superiorità anche nell'avvenire.

Il *Borsen Courier*, a proposito degli elogi prodigati da Bülow al socialismo degli altri paesi a spese di quello tedesco scrive: E' senza dubbio una vecchia consuetudine degli uomini di Stato presentare le opposizioni estere come modello alla propria opposizione.

Ma il discorso di Bülow è stato molto amabile e felice nella dimostrazione delle cause che hanno prodotto la sconfitta del partito socialista, ed ha fatto una impressione sconfortante negli amici di Bebel, poichè essi si sono trovati costretti a lasciarsi rimproverare molte delle cause stesse, il cui incontestabile fondamento non poteva essere affatto oppugnato.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 26. — *Camera.* Il Presid. *Brisson* legge una lettera del Pres. della Camera italiana che ringrazia la Camera francese per le dimostrazioni di simpatia in occasione della morte di Giosuè Carducci ed aggiunge che l'amicizia delle due Nazioni sorelle è rinforzata dalla solidarietà nel dolore.

La lettura viene accolta da applausi unanimi.

Berteaux svolge una interpellanza sulla situazione della Compagnia delle ferrovie dell'Ovest, di cui fa un fosco quadro. Dice che occorre una pronta soluzione, e fa assegnamento sul Governo per ottenerla.

Millevoye chiede che venga fatta un'ampia discussione sulla situazione di tutte le Compagnie ferroviarie.

Coutant, socialista, rimprovera alle Compagnie ferroviarie di acquistare le locomotive all'estero.

La Camera approva con 382 voti contro 40 l'ordine del giorno presentato da Berteaux, così concepito:

« La Camera confida che il Governo saprà porre fine alla crisi attuale e farà approvare il più rapidamente possibile la legge sulla regolamentazione del lavoro sulle ferrovie ed il riscatto delle ferrovie dell'Ovest. »

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in prima lettura con 264 voti favorevoli contro 109 contrari, un progetto presentato dal ministro dell'istruzione che tende a rendere meno gravi alle amministrazioni locali le spese per l'istruzione religiosa nelle scuole private.

Si discute un credito supplementare di 22,000 sterline per aiutare il rimpatrio dei cinesi impiegati nell'Africa meridionale.

Il ministro delle colonie, *Wiston H. Churchill*, dichiara che il Governo con questi provvedimenti desidera aprire una porta ai *coolies* che non indietreggiano dinanzi ai rischi di una diserzione per uscire dalla loro posizione attuale. L'oratore spera che il nuovo Governo e la nuova assemblea del Transvaal saranno contrari all'impiego della mano d'opera cinese.

Crede facile il poter giungere ad un accordo che permetta di mettere fine ad un esperimento così nocivo all'Africa meridionale.

Il ministro delle colonie rispondendo poi ad analoga interrogazione dice che respinge le insinuazioni secondo le quali il Governo francese non proteggerebbe gli indigeni delle tribù indipendenti che sono impiegati dai coloni francesi.

(S) **Londra**, 27. — In una lettera inviata a Lord Newton, e pubblicata da parecchi giornali, Lord Curzon si dichiara favorevole ad una riforma della Camera dei Lordi sopra un piano ben definito che terrebbe conto delle principali critiche contro la Camera dei Lordi.

BELGIO.

Bruxelles, 26. — La Commissione coloniale ha deciso di chiedere allo Stato del Congo un rapporto sulla situazione attuale del Congo con allegato il bilancio dello Stato per il corrente anno ed il conto definitivo degli ultimi tre esercizi.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 26. — Alla Camera dei Pari i conservatori hanno combattuto la proposta del Governo che regola la pubblicazione dei giornali.

Wilkena, indipendente, ha vivamente combattuto il progetto come antiliberale e sofistico.

Hindze, capo dei conservatori ha parlato pure contro il progetto.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 26. — La Sobranie è convocata pel 1° marzo in sessione straordinaria per la questione del prestito e della conversione della rendita.

STATI UNITI D'AMERICA.

(S) **Washington**, 27. — Il Senato ha votato con 43 voti contro 14 un progetto di legge monetario, che autorizza l'emissione di certificati di 10 dollari d'oro.

Attualmente il valore minimo di questi certificati è di 20 dollari. La nuova legge ha per scopo pure di rispondere alle domande di buoni di valore minore, permettendo l'impiego di tagli di 1, 2 e di 5 dollari dei buoni rappresentati da certificati di 10 dollari d'argento.

La stessa legge autorizza il deposito nelle banche nazionali delle ricevute delle dogane, allo stesso titolo delle ricevute delle entrate interne e di un valore da 3 a 9 milioni di dollari sull'ammontare dei biglietti di banche nazionali il cui ritiro potrebbe essere effettuato nel termine di un mese.

I depositi necessari saranno ripartiti equamente tra le diverse banche.

Il Segretario del Tesoro pubblicherà il 1° gennaio di ciascun anno uno stato dei valori consegnati per questi depositi.

Nell'America centrale.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* ha da Washington:

Il Dipartimento di Stato non dispera di riconciliare il Nicaragua e l'Honduras. L'alleanza tra l'Honduras ed il Salvador è considerata come elemento di pace, poichè il Nicaragua vuole combattere l'Honduras solo, ma non è disposto a combattere contro le due Repubbliche unite. Il ministro del Nicaragua si è recato ieri al Dipartimento di Stato e la sua visita ha avuto per risultato una prossima conferenza della pace che potrà aver luogo a Washington, sotto gli auspici degli Stati Uniti e del Messico.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 27 — Un individuo fu sorpreso nel momento in cui deponeva una bomba sulla strada ferrata prima del passaggio di un treno in cui si trovava il Granduca Nicola. L'individuo potè fuggire.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Una pattuglia russa di guardie della frontiera ha respinto a 20 chilometri da Karbin una banda di congusi.

Un ufficiale e quattro soldati russi sono rimasti feriti.

Le elezioni per la Duma.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Si conoscono i seguenti ulteriori risultati delle elezioni per la Duma. Sono stati eletti un nazionalista, un cadetto e due del partito di sinistra.

Con questi finora sono conosciuti i risultati di 466 elezioni.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Si hanno 4 nuovi risultati delle elezioni per la Duma.

Sono stati eletti un cadetto, due membri della sinistra ed un nazionalista.

Il totale degli eletti ascende finora a 470 su 482.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Temps* dice che il Consiglio dei Ministri di oggi all'Eliseo ha deciso che il Governo avendo espresso alla Camera il motivo perchè non accetta il contratto di locazione proposto dall'Arcivescovo di Parigi, lo *statu quo* rimarrà fino a che l'Arcivescovado non faccia nuove proposte.

— D'altra parte la *Croix* pubblica la seguente Nota:

L'Arcivescovado di Parigi non avendo nulla ricevuto dalla Prefettura della Senna, non attende più nulla. La rottura dei negoziati è un fatto compiuto.

Il Governo la metterà in rilievo, aggiungendo un'altra mostruosità alle precedenti; pubblicherà dei documenti trovati nella perquisizione fatta all'antica Nunziatura.

(S) **Parigi**, 27 — Il *Soleil* afferma che all'Arcivescovado non si sa nulla di un nuovo documento del Papa, e non si vede la ragione per la quale il Vaticano manderebbe a Parigi un nuovo documento.

(S) **Parigi**, 27 — Il *Journal* conferma che il Prefetto della Senna ha fatto all'Arcivescovado le comunicazioni di cui lo aveva incaricato il Governo.

Il *Journal* dice che relativamente ai contratti già fatti in parecchi Comuni tra i sindaci e i curati, il Governo non interverrà con una misura generale. Si crede che tali contratti possano essere legali anche se non contengono le clausole volute a Parigi sui congregazionisti e preti esteri.

Però nei Comuni, nei quali nessuno affitto sarà stato consentito, il Governo si limiterà a prendere misure perchè le Chiese rimangano aperte. In questo caso le riparazioni rimarranno a carico dei Municipi, ma non saranno obbligatorie.

Lo Stato potrà, occorrendo, partecipare alla spesa. E' per questo che il ministro dei culti propone di creare una cassa centrale che sarà alimentata da un prelevamento sulle rendite dei beni ecclesiastici, dei quali la legge del 1907 prescrive l'attribuzione agli stabilimenti comunali di beneficenza.

Il *Matin* annuncia che in un prossimo Consiglio dei ministri, Briand sottoporrà ai colleghi il progetto di legge per la costituzione di questa cassa.

Le elezioni generali in Austria.

Praga, 27 — Il tentativo di una concentrazione di tutti i partiti e gruppi czechi per le elezioni generali è per ora fallito.

La direzione del partito dei giovani czechi aveva accettato la domanda dei czechi radicali, che ora tengono sei seggi, di garantirne loro dodici; ma l'assemblea generale del partito respinse l'accordo su tale base ed i negoziati furono per intanto abbandonati.

— Contro Klofac, capo dei czechi-radicali, è stato iniziato procedimento per lesa maestà in seguito ad un discorso elettorale.

Se alla denuncia seguisse la condanna, il Klofac perderebbe la eleggibilità.

NEL MAROCCO.

(S) **Berna**, 26. — Su domanda del Consiglio federale il Governo portoghese ha consentito che l'ispettore della polizia marocchina ed il suo aiutante vengano posti sotto la giurisdizione del console portoghese di Tangeri.

Si è stabilito che il tribunale consolare portoghese non sarebbe competente che per gli affari personali fra i due ufficiali o nel caso che sorgessero divergenze fra essi ed il Maghzen, l'ispettore generale ne informerebbe il Consiglio federale che prenderebbe le misure opportune.

(S) **Madrid**, 27 — I Governi francese e spagnuolo si sono messi d'accordo sulla organizzazione della polizia al Marocco.

La Convenzione che vi si riferisce sarà pubblicata immediatamente.

ARMI ED ARMATI

La nuova legge e gli ufficiali pensionati

Com'è noto, l'applicazione della nuova legge sulle pensioni, diretta a conciliare razionalmente i limiti di età e il godimento del massimo della pensione, è limitata agli ufficiali in servizio attivo ed ausiliario e non a quelli che sono già in pensione.

Ora una Commissione della Feder. degli ufficiali a riposo, composta del cap. Corradi, pres., del maggiore Consiglio, dei capitani Paoletti e Stefanini e del ten. Mazzella, segretario, ha formulato un ordine del giorno, col quale:

considerato che la legge finora vigente sulle pensioni militari e quella sui limiti di età misero gli ufficiali collocati a riposo in passato in uno stato di grande disparità di trattamento cogli impiegati civili, potendo questi liquidare i 4/5 dello stipendio, mentre gli ufficiali, specie i capitani, dovendo a 50 anni di età lasciare il servizio, non potevano liquidare una pensione sufficiente per vivere;

considerato che le odierne modificazioni alla legge sulle pensioni si sarebbero dovute apportare quando si promulgò quella sui limiti di età, che obbligò gli ufficiali a lasciare giovani il servizio, liquitando una pensione meschina in base a stipendi molto meschini, mentre le esigenze della vita per quelli attualmente in servizio attivo ed ausiliario non son diverse da quelle dei pensionati:

fa voti

perchè Governo e Commissione parlamentare introducano nel nuovo progetto sulle pensioni militari un emendamento per estendere il nuovo beneficio anche agli ufficiali collocati a riposo dopo la promulgazione della legge del 1896 sui limiti di età.

Come si vede si tratta semplicemente di dare retroattività alla nuova legge, ciò che è pericoloso, giacchè ammesso tale criterio, non vi sarebbe ragione, quando si elevano gli stipendi tanto per i militari, quanto per gl'impiegati civili di non far risentire il beneficio, agli effetti della pensione, anche a coloro che furono collocati a riposo in base a stipendi minori.

Non bisogna dimenticare che la legge sui limiti di età ebbe già una correzione, ammettendo gli ufficiali richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria a far liquidare la pensione sul maggior grado conseguito sul maggior servizio prestato durante il richiamo, senza che tale beneficio venisse esteso ai non richiamati.

Ma in ogni modo si tratta, come dicevamo, di applicare la retroattività ad una legge nuova, ciò che costituisce, a parte le conseguenze finanziarie, poichè bisognerebbe estendere la nuova legge ai pensionati durante dieci anni, un precedente grave.

Noi non contestiamo che un fondo di equità nella domanda degli ufficiali pensionati dopo la legge del 1896 vi possa essere, ma se nella legislazione s'infrange il dogma della non retroattività, non sappiamo dove si possa finire e si precluderà d'ora innanzi la via a qualunque ulteriore beneficio di carriera.

La Commissione ha offerto la presidenza della Federazione dei pensionati militari all'on. Pais, che l'ha accettata e certamente egli non mancherà di patrocinare con premura la causa dinanzi al Parlamento.

Nell'esercito austro-ungarico

Vienna, 27 — E' morto a 69 anni il generale a riposo Auspitz, uno dei più noti scrittori militari dell'Austria.

Il suo libro sulla riorganizzazione dello Stato Maggiore, uscito nel 1875, ha dato la spinta alla sua riforma.

Il nuovo Palazzo di Giustizia a Londra.

(S) **Londra**, 27. — Oggi Re Edoardo, accompagnato dalla Regina, si è recato in forma solenne ad inaugurare il nuovo palazzo della Corte Criminale Centrale, detta *Old Bailey*, sorto sull'area dell'antica prigione di Newgate.

Il palazzo, di mole imponente si eleva con una gran cupola nel cuore della City ed è pregievole opera architettonica ed artistica.

La cupola è sormontata da una colossale statua della giustizia alta 22 piedi, che apre le braccia a croce, sorreggendo nella mano destra la simbolica spada e nella sinistra la bilancia.

L'interno della sala centrale, alla quale la cupola sovrasta, è adornata da magnifici affreschi rappresentanti il diritto ebraico, il diritto romano e la Giustizia che riceve l'omaggio del mondo intero.

Fra le figure adornanti quest'ultimo affresco sono i ritratti di lord Roberts, dell'arciv. Vaughan, dilord Halsbury, del Gran Rabbino ebraico, dell'arciv. Temple e di altre moltissime personalità inglesi.

L'edificio nel suo complesso è costato 10 milioni di franchi e l'erezione richiese tre anni.

Lungo il percorso stazionava una folla enorme acclamante il Re, questi è stato ricevuto al *Temple* dal Lord Mayor, che gli presentò un indirizzo di ossequio e la tradizionale spada di Stato.

All'edificio le LL. MM. furono accolte dalle autorità giudiziarie.

Nell'atrio del palazzo fu presentata al Re, una chiave d'oro, incastonata di gioielli.

Con questa chiave il Re aprì il battente della porta dell'aula centrale del palazzo e dichiarò aperta, con un breve discorso, la nuova Corte Criminale.

Il Re ha poi presieduto la prima Corte di Giustizia tenuta nell'edificio alla presenza di tutti i magistrati e degli avvocati iscritti.

La cerimonia fu favorita da un tempo primaverile.

E noi quando, dopo venti anni? *N. d. D.*

ECONOMIA E STATISTICA

La campagna agricola nell'Argentina

Le ultime notizie, giunte a Londra dall'Argentina, confermano la perdita del raccolto del granturco, in ragione di circa il 50 per cento. Va notato però che l'area coltivata quest'anno è assai più importante di quella dell'anno scorso, onde la perdita nella quantità totale della produzione, sarà meno sensibile.

The Statist, esaminando la situazione economica dell'Argentina, nota che questo paese ha goduto della prosperità derivante da parecchi buoni raccolti successivi e che quindi potrà resistere alla depressione che creerà un parziale cattivo raccolto.

D'altra parte non bisogna perdere di vista che il raccolto del grano è stato eccellente.

Il danno maggiore quindi per la scarsità del raccolto del granturco si riverserà su alcune speciali linee ferroviarie, le quali vedranno presto diminuire il loro traffico.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

RR. DD. concernenti: aumento di sei posti di applicato nel ruolo organico delle RR. Avvocature erariali e di sei ufficiali d'ordine in quello del Ministero del Tesoro.

RR. DD. riflettenti: istituzione di un Collegio di probi-viri per le industrie dei merletti, dei ricami e affini con sede in Venezia e di uno per le industrie tessili ed affini in Intra.

RR. DD. riflettenti: erezioni in ente morale; imposizione di servitù militari.

Elenco dei laureati ingegneri alla Scuola superiore politecnica di Napoli.

Graduatoria degli ingegneri civili per la Scuola d'applicazione di Padova.

Elenco degli italiani morti nei distretti consolari di Zara, Spalato e Sebenico durante il 1906.

* * *

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale ieri uscito contiene nella sua parte ufficiale:

Avvertenza riguardante l'indennità fissa di reggenza, di applicazione temporanea e di missione — Circolare concernente l'invio delle sentenze in materia di proprietà intellettuali — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti, ecc. ecc.

Preture — I seguenti pretori sono tramutati:

Mastio Antonio da Fiumінimaggiore a Carloforte - Serpi Gius. da S. Nicolò Gerrei a Senorbì - Mancosu Fedesico da Bono a Bosa - Canessa Antonio da Castelsardo a Portotorres - Virdis Campus Salvatore da Mores a Thiesi - Apostoli Gius. da Pozzomaggiore ad Ozieri - Miglior Elisio da Teulada a Pula - Pontano Salvatore da Sortino a Leonforte - Galifi Giuseppe Aless. da Leonforte a Sortino.

Benezzato Luigi, pret. di Cittadella, è colloc. in aspett. per infermità per tre mesi.

Perotti Antonio, pret. già a Camporgiano, tramutato al 2° mand. di Casale, è dichiarato dimissionario per non assunto esercizio delle sue funzioni.

R. Marina. — Movimenti: Cap. di corv. Vittorio Pullino dal « Fulmine » al Ministero.

Ten. di vasc. Alessandro Devoto dal « Montebello » sbarcato per ragioni di salute.

Id. Marco Amici Grossi dal Ministero alla « Montebello ».

Sottot. di vasc. Roberto Soldati dal « Pellicano » sbarca per motivi di salute.

Id. Italo Martinelli dal « Volta » al « Pellicano »

Il ten. medico Gius. Genuardi è sbarcato a New York dal piros. « Antonio Lopez ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino. 26, ore 22,35. — *(ermon).* — Arturo Graf doveva oggi commemorare Giosuè Carducci, nell'aula magna dell'Università, alla presenza di varii invitati, del Corpo accademico e di un ristretto numero di studenti.

Il grosso della studentesca invase però l'aula, occupando tutti i posti, fischiando e urlando:

« I padroni siamo noi! L'Università è nostra! Vogliamo la terza sessione di esami! »

Invano il prof. Graf tentò di parlare: invano il rettore Renier volle raccomandare il silenzio: dovettero ritirarsi sdegnati e frementi.

La chiassata si prolungò ancora nell'aula, nel cortile e sotto i portici.

I giornali di stasera stigmatizzano la vergognosa gazzarra.

Milano. 27, ore 16.45. — Stamane giunse presso il Console russo Grossner, un misterioso viaggiatore, male in arnese, poliglotta, rilasciato ieri dalla polizia di Bellinzona, che gli aveva sequestrato un pacco di titoli francesi e americani per un valore di quasi due milioni di lire.

Il viaggiatore si qualificò per il tenente colonnello Valdemaro De Hannowsky, già addetto allo Stato Maggiore russo a Mukden.

Egli narra di essere stato al seguito del Viceré Alexeieff e di aver partecipato a parecchie battaglie: mostra cicatrici di larghe ferite sulla colossale persona, dominata da una piccola testa arruffata.

Aggiunge che emigrò in Francia nel febbraio 1905, sentendosi sospettato perchè frequentava i circoli liberali siberiani.

Fu addetto all'ufficio d'informazioni dello Stato Maggiore francese, che abbandonò nel giugno 906 perchè gli rifiutarono il pagamento di documenti riflettenti l'Italia e la Germania.

Fu arrestato a Lione e condannato a 3 mesi di carcere per vagabondaggio. Intanto si ammalò.

La Corte di Appello lo assolse e gli restituì i documenti mediante i quali pervenne al possesso dei suddetti titoli francesi ed americani toccatigli in eredità e poscia sequestratigli a Bellinzona.

Il Console Grossner si mostra persuaso dell'attendibilità delle dichiarazioni di Hannewsky e si adopera a ricuperargli i titoli.

— Nel pomeriggio di oggi il fabbro Achille Pellegrini, ventunenne, che lavorava all'impianto di un ascensore, precipitò da un quarto piano nella piazza del Duomo: ebbe il cranio spaccato.

— L'Associazione democratica lombarda, presieduta dal deputato Riccardo Luzzatto, si pronunziò per l'avocazione della Scuola elementare allo Stato. Questo dovrebbe, laddove è possibile, fondere la propria azione con quella dei Comuni per impartire l'istruzione laica garantendo ai maestri l'inamovibilità, il rispetto ai diritti acquisiti e una rimunerazione adeguata.

— Trecentottanta sigaraie, avant'ieri sospese, ripresero oggi tranquillamente il lavoro.

Bologna, 27. — Ieri i braccianti di S. Agata Bolognese hanno proclamato lo sciopero pretendendo l'approvazione di una tariffa da parte dei proprietari e del Comune.

Le autorità politiche hanno disposto un servizio di vigilanza per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro.

Cuneo, 27. — Ieri, in Caraglio, alcuni coscritti, trovandosi su d'una balconata d'un albergo ove s'intrattenevano, per l'improvviso distacco di una lastra, precipitarono nel sottostante suolo, riportando certo Mandrillo la frattura del cranio, per cui fu ricoverato all'ospedale in pericolo di vita; altri due, meno gravi, sono presso le loro famiglie.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 28 — Il Consiglio comunale iersera autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi alla Giunta degli « arbitri » contro il comm. Mattia Battistini, approvando la riduzione del corrispettivo del pascolo ed alcune modificazioni del regolamento daziario, rinviando alla locale Congregazione lo statuto del dotalizio Vecchiarelli con osservazioni.

— Accompagnato da parenti ed amici e da tutte le autorità, fra cui il deputato Raccuini, il sindaco avv. Caballi, il sottoprefetto cav. Leggiari, è partito per Caserta il nostro egregio e stimato concittadino sig. avv. Raffaele Bucci, promosso da segretario a consigliere di Prefettura.

Nell' Italia Meridionale.

Avellino, 27 (*Vice*) — Al Teatro comunale, affollatissimo, ha avuto luogo la commemorazione di Carducci. L'oratore, il prof. Salvatore Multineddu del nostro Liceo Colletta, con forma eletta sintetizzò l'opera del Carducci, come poeta, pensatore ed insegnante, e conchiuse rilevando il grande contributo che egli ha portato alla civiltà dell'Italia nuova.

La conferenza è stata spesso interrotta da vivissimi applausi.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 27. — Mercè le attive e pronte indagini del delegato Conti, del tenente dei carabinieri Rossati, coadiuvati dal maresciallo Mamoli, dal brigadiere Guidobaldi e dai carabinieri Proietti, Monti e Santini, sono stati arrestati i possidenti di Ariccia Cianfanelli Annibale di Sante d'anni 23 e Cecchini Costantino di Enrico d'anni 22, quali autori delle fucilate tirate domenica contro il pastore De Amicis Antonio nella tenuta di Roncigliano. Il ferito li ha riconosciuti entrambi. Sono stati sequestrati loro i fucili e le cartuccie. Il Cecchini è stato trovato mancante del porto d'arme.

Gli arrestati negano recisamente il furto. Sembra invece che il fatto delle fucilate sia accaduto in conseguenza di diverbi sorti il giorno innanzi tra un fratello del Cecchini ed i pecorai. Si aspetta il risultato dell'istruttoria.

— In tutta la giornata di ieri fu discussa dinanzi alla nostra pretura una grave causa per diffamazione, contro il noto socialista Pennazza Ettore il quale, per avere avuto la moglie malata di febbre puerperale che richiese l'operazione, sporse querela per lesioni colpose contro la levatrice condotta di qui, signora Giorgi Elvira. Questa fu assoluta ed a sua volta sporse querela per diffamazione contro il Pennazza.

Vennero come testi a difesa l'ex sindaco prof. Petrongari ed il tenente dei carabinieri. Il pretore avv. Murri condannò il Pennazza, difeso dal procuratore Bucci, a giorni 75 di reclusione e L. 83 di multa con la condanna condizionale. La Giorgi, costituitasi parte civile, fu assistita dall'avv. Alessandro Montani di Roma.

Bassiano, 27 — Ieri sera l'Ufficiale giudiziario del nostro Comune, nelle località « Quarto Sandonato » e « Foresta Versa », sequestrò 47 vaccine, 59 cavalli, 41 suini e 15 capre che vi pascolavano abusivamente.

In seguito a questo fatto stamani la popolazione, penetrata in Municipio, s'impadronì della bandiera del Comune ed organizzò una violenta dimostrazione, reclamando la restituzione del bestiame sequestrato.

Avvertito il sottoprefetto di Velletri, egli mandò sul posto un funzionario di P. S. e due pattuglie di carabinieri, chiedendo contemporaneamente alla Prefettura di Roma due compagnie di truppa, che arrivarono questa mattina a Bassiano.

La commemorazione di Giosuè Carducci al Consiglio comunale.

Albano Laziale, 27 — Al Consiglio comunale il sindaco avv. Vincenzo Silvestroni con nobili parole commemorò il sommo poeta Giosuè Carducci.

Ricordò quanto il poeta amasse i nostri colli fioriti nei quali peregrinò spesso nella sua permanenza a Roma e ripetè i versi della « Ode a Roma »

« Monti d'Alba, cantate sorridenti l'epitalamio:
« Tuscolo verde, canta: canta, irrigua Tivoli:
« mentr'io da 'l Gianicolo ammiro l'imagine de l'urbe,
« nave immensa lanciata ver l'impero del mondo.

Portò da ultimo l'estremo, reverente saluto alla salma sacra agl'italiani, e alla nobile Bologna, dal Poeta prescelta a sua seconda patria, il fraterno compianto dei cittadini d'Albano.

Dopo di ciò il Consiglio approvò alla unanimità di sospendere la seduta in segno di lutto e di intitolare col nome di Giosuè Carducci la piazza della Pescheria.

Scioperi all'estero.

Trieste, 26. — L'ostruzionismo passivo degli impiegati della « Sud-Trieste » continua. Il servizio dei treni viaggiatori procede regolare. I treni merci partono in ritardo. Mille persone prendono parte all'ostruzionismo.

I trasporti per Trieste sono sospesi e da Trieste ridotti.

Ferrovie dello Stato

I prodotti del traffico.

28ª decade 11-20 febbraio 1907 L. 10.612,157.—
28ª » 11-20 » 1906 » 9.982,512.49

In più 1907 L. 629,644.51

Prodotti complessivi.

1° luglio 1906 - 20 febbr. 1907 L. 258,409,198.—
1° » 1905 - 20 » 1907 » 241,296,630.21

In più 1907 L. 17,112,567.79

Il prodotto per chilometro della decade fu di L. 810.95 con aumento di L. 46.95 sul periodo corrispondente 1906 in cui fu di L. 764,00; quello riassuntivo è di L. 19,747,00 con un aumento di L. 1,259.67 sul precedente che fu di L. 18,487,33.

Movimento di carico nei porti maggiori

A Genova furono caricati ieri 1187 carri dei quali 541 di carbone pel commercio. Il carico d'oggi si presume di circa 1100 carri.

A Venezia sono stati caricati 220 carri, dei quali 52 di carbone pel commercio. Il carico presumibile d'oggi è di 250 carri.

A Savona ieri sono stati caricati 292 carri, dei quali 173 di carbone pel commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 259 carri.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione su una controterpediniera.

(S) **Tolone**, 26 — La torpediniera *Kabile* rimorchiata a Tolone è stata condotta stasera in porto.

Dalla visita preliminare risulta che l'accidente è stato provocato dall'esplosione di un tubo lungo 40 centimetri appartenente alla nuova caldaia Soligнac Grille, di cui era stata provvista la *Kabile* per il servizio attivo nella flotta d l Mediterraneo.

Questa torpediniera è dell'antico modello del 1891 ed era in questi ultimi anni nella riserva. Non aveva mai esperimentato la nuova caldaia.

Per se stessa la rottura del tubo non fu grave, ma siccome i tubi comunicavano fra di loro, il vapore si sparse investendo gran parte delle persone presenti per gli esperimenti.

Incendio di una scuola nel Canadà.

(S) **Ottava**, 26 — Si ha da Montreal:

Oggi un incendio ha distrutto una scuola protestante.

Finora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di 9 fanciulli e di un professore.

(S) **Ottawa**, 27. — Sono stati estratti finora i cadaveri di 23 fanciulli dalle macerie della scuola protestante di Montreal distrutta dall'incendio.

(S) **Ottawa**, 27 — Il totale dei morti nell'incendio della scuole di Montreal è di 17; fra le vittime vi è pure la maestra. Malgrado la necessità riconosciuta nel novembre scorso dal Commissariato di sicurezze, le scale di salvataggio mancavano.

La catastrofe del " Berlin „

(S) **Montecarlo**, 27 — Una grande rappresentazione col *Mefistofele* di Boito sarà data il 3 marzo al Casino di Montecarlo a beneficio delle famiglie del *Berlin*.

(S) **Londra**. 27 — Il Presidente del *Board of Trade* ha ordinato che si apra un'inchiesta sulla catastrofe del *Berlin*.

La Mangiatorella a traverso i secoli

Riceviamo dall'egregio avv. cav. Raffaele Pisani, notaio e vice-pretore di Stilo, questa importante notizia:

In parecchi storici siciliani che sono i primi scrittori di cose sacre, ed in antichissime pergamene, nonchè alla terza lezione della vita di San Giovanni Teresti, raccolta dai Padri Bollandisti, nel principii del secolo XVI, si legge che Ruggero II, re di Sicilia, nel 24 febbraio del 1054 andò a Stilo per curarsi di una grave malattia, bevendo semplicemente l'acqua della *Mangiatorella*.

E il miracolo fu fatto.

Ma la superstizione del popolo — in quel tempo superiore alla nostra — lo attribuì a S. Giovanni Teresti, che in quell'epoca per la Calabria era da tutti ritenuto come un santo miracoloso. Di questa convinzione dovette essere anche il re normanno; tantochè, fuori le mura dell'antichissima città di Stilo, gli fece edificare a sue spese una chiesa, data poi ai Basiliani, i quali vi murarono una lapide che ricorda ancora il grande miracolo e v'innalzarono un busto di Ruggero in pietra appenninica che si ammira nel museo di Ferdinandea.

Ma oggi la scienza - che non ammette il miracolo - mercè migliaia di simili guarigioni ottenute in Italia e fuori ci spiega che queste non sono opera di santi, bensì prodotto delle qualità straordinarie della celebre acqua di *Mangiatorella*.

E' per questo che dalla nostra stazione ne partono per tutti i punti dell'estero numerosi vagoni e specialmente alla volta di Vienna per la più grande e rinomata casa di acque minerali Heinrich Mattoni (I Tuchlauben 12) la quale crediamo abbia preso la rappresentanza per l'Austria-Ungheria e per la Germania.

Sappiamo inoltre che quest'acqua - scaturente da un filone di quarzo sui nostri bellissimi appennini a 1250 metri sul livello del mare - per i suoi meravigliosi risultati viene chiesta per tutte le mense reali.

Vogliamo quindi sperare che l'amministrazione dell'acqua apporterà alle nostre contrade dei grandi benefici morali e materiali, facendo costruire nell'immensa foresta, che corona la sorgente, comodi alberghi per avere così la più bella e importante stazione climatica del mondo.

Raffaele Pisani.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il cav. Cesare Conti, avendo inviata la sua conferenza in versi su Goldoni al sindaco di Venezia, ha ricevuto una lusinghiera lettera di ringraziamento che gli annuncia come la conferenza stessa, che l'altra sera fu letta al Manzoni da Dillo Lombardi, sarà conservata tra le memorie del II centenario goldoniano.

— (S) **Vienna**. 27. — E' morto Lewinsky, celebre attore del *Burgtheater*.

Un nuovo teatro. — Il cav. Achille Mauri, dopo molte trattative e lunghi studi, è riuscito ad acquistare il terrazzo e giardino del palazzo Rospigliosi di fronte alla Banca d'Italia. Egli vi fabbricherà un *Teatro d'estate*, capace di circa 1200 posti, adatto a rappresentazioni drammatiche e di operette.

Sul terrazzo poi verrà costruita una ampia birreria, che nell'inverno sarà trasformata in un'elegante sala a cristalli.

I lavori saranno ultimati per il prossimo giugno.

Necrologio. — A Monaco di Baviera è morto il pittore prof. Guglielmo von Diez.

Aveva 68 anni ed era professore dell'Accademia di Belle Arti dal 1872.

Oltre a molti quadri di soggetto storico si è reso noto anche per la collaborazione artistica all'edizione illustrata delle opere di Schiller.

Per le scuole italiane a Londra

Domenica alle 8 pom. avrà luogo al New-Royalty Teatre in Dean Street una rappresentazione a beneficio delle scuole italiane in Londra.

Precederà un concerto vocale e istrumentale organizzato dal cav. Arrigo Brocchi.

Seguirà la recita della *Partita a scacchi* del Giacosa e della commedia in un atto *O bere o affogare* del Castelnuovo: attrici e attori saranno dilettanti della colonia.

Un grande concerto di beneficenza

Una artista che ebbe momenti di prospera fortuna calcando con successo le scene dei maggiori teatri dell'Italia e dell'estero, che formò la delizia del pubblico dei concerti, e che dell'arte del canto fu insegnante meritamente apprezzata, per una serie di dolorose circostanze di cui il destino ama talvolta cospargere le nostre esistenze, versa ora in condizioni non liete.

All'iniziativa gentile di alcune amiche di lei ha risposto con slancio una schiera numerosa di artisti noti e di dilettanti egregi, e il desiderio di concorrere per un aiuto alla compagna d'arte, ha fatto sorgere l'idea di un concerto, che si svolgerà oggi, 27, nel *foyer* del teatro Nazionale gentilmente concesso dall'Impresa, la quale con la grande amabilità che le è abituale, ha voluto non essere seconda in questa nobile gara della beneficenza per colei che fu gloria romana.

La signorina Luigia Costantini, pianista ammirata, eseguirà musica di Chopin e di Mendelssohn, la signora Tilde Milanesi-De Benedetti, la cantatrice gentile di cui lamentiamo sempre il ritiro dalle scene, tornerà ancora per un poco a deliziarci col fascino della sua dizione squisita, e altri numeri di canto eseguiranno la sig. Ernesta Parsi, artista ben nota, il tenore Ceccarelli dalla voce carezzevole, uno tra i beniamini del nostro pubblico, e il conte Giovanni Celani, ora dilettante eccezionale, dai grandi mezzi vocali, e del quale molti ricordano simpaticamente il fugace passaggio sulla scena lirica.

Il violinista Argèo Andolfi, allievo di Sarasate, eseguirà la *romanza* di Svendsen e la *Pasquinade* del Tirindelli, e la signorina Bianca Colombo — l'unica tra le giovani violoncelliste italiane che si avvii con baldа sicurezza verso le maggiori vette dell'arte — interpreterà musica di Goltermann, Mancinelli e Popper.

Cesare Dondini dirà l'ode del Carducci: *Alle fonti del Clitumno* e un monologo brioso.

Al piano siederanno la prof. Adalgisa Cecchi, il sig. Goffredo Andolfi, il m. E. Augusto Poggi, il quale benchè di passaggio ha aderito di buon grado alla nobile iniziativa, e il marchese Fernando de Fierro.

Una delle cose più interessanti del concerto sarà, senza dubbio, l'esecuzione di alcune terzine della *Francesca da Rimini* dantesca per cui scrisse la musica Gioacchino Rossini.

La *Francesca da Rimini* fu stampata l'anno 1865 col fac-simile del carattere musicale del Rossini, nella edizione illustrata dell'*Inferno* fatta a spese di Lord Vernon, ove si legge anche questa dedica: *A Milord Vernon il suo candido estimatore Gioacchino Rossini.*

Il brano è pochissimo noto e la signora Milanesi-De Benedetti ha avuto quindi ottima idea facendolo figurare nel programma.

Così l'affettuosa solidarietà della nostra famiglia artistica avrà quest'oggi, nella bella festa dell'arte e della beneficenza, una manifestazione spontanea e toccante.

c. b.

DINA all'Argentina.

La tragedia *Dina* di Alfredo Oriani ebbe martedì sera freddo accoglienza e se lo spettacolo potè andare innanzi sino alla fine, si deve quasi unicamente all'eccellente interpretazione che la signora Paoli fece della protagonista: ella ha studiato il personaggio di *Dina* con grande amore e lo ha reso con molta efficacia, riuscendo a sopperire alle deficienze della creazione dell'autore.

Argomento del lavoro è l'amore di una matrigna per il figliastro, argomento che da Euripide a Racine è stato più volte portato sul teatro: esso è tale certo che può sempre tentare la fantasia di uno scrittore d'ingegno, ma Alfredo Ariani si è dimostrato impari all'ardua impresa.

Per quanto la sua tragedia abbia notevoli pregi di fattura, manca delle qualità intrinseche della tragedia: questa è rimasta nelle intenzioni dell'autore, ma non s'afferma abbastanza evidente sulla scena con gli elementi necessari per la commozione dello spettatore.

Ai primi atti vi fu qualche chiamata agli attori, ma con applausi fiacchi e contrastati.

Vittorio Pieri non è parso a suo posto nelle vesti di *Luigi Montani*: recitarono lodevolmente la Viel, la Bissi, la Rospantini, De Antoni e Rinaldi. Tuttavia questa sera *Dina* si replica.

Sports

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Montecarlo, 27, ore 9,30. — (*de Boissieu*) — Ottantasette tiratori presero parte ieri alla seconda giornata del Nono Campionato Triennale (Vedi *Pop. Rom.* del 25 corr.).

I signori Davies, Fannel, A. Grasselli e Fadini uccisero ciascuno 8 piccioni tirando 8 colpi.

Pure tirando 8 colpi ciascuno, 12 tiratori uccisero 7 piccioni, 26 ne uccisero 6, 18 ne uccisero 5 e 10 ne uccisero 4. Altri 17 sono rimasti fuori concorso.

Oggi 27 a mezzogiorno terza giornata.

Esposizioni e Congressi

Nella VI Esposizione di arte cucinaria

tenuta al Teatro Adriano il 23 e 24 febbraio la Giuria, composta dai sigg. comm. Giulio Podesti pres. gen., bar. Ismaele Mannarelli segr. gen., Costanzo Junch, pres. I sez., avv. Roberto Radogna segr. I sez., Luigi Marsala, Umberto Luparelli, Alessandro Alliata, cav. Enrico Costantini pres. II sez., Gianfrancesco Bertolini segr. II sez., Carlo Lombardi, cav. Michele Tripisciano, Soj Giuseppe, ha conferito i seguenti premi:

I Categoria — Prodotti dei cuochi — Michetti Ulisse, targa d'oro dell'Assoc. naz. Movimento dei Forestieri - Petini Amedeo, med. d'arg. dorata del Min. d'Agr. - Esposito Vincenzo, med. d'oro della Soc. Albergatori di Genova - Rosselli Emanuele, med. d'arg. della Camera di Commercio di Roma - De Cesari Salvatore, med. d'oro dell'Ass. M. S. alberg., tratt., cuochi e camerieri - Taliani Luigi, med. d'arg. Soc. It. alberg. sez. Roma - Olivieri Luigi, med. d'arg. ed encomio speciale del Comitato.

Furono conferite medaglie di bronzo del Comitato ai signori:

Consolini Augusto, Del Barba Giuseppe, Mercadante Carlo, Rossetti Antonio, Piccari Luigi.

Ottennero la menzione onorevole: Alberini Augusto, Carmosino Giovanni, Del Barba Giuseppe, D'Orio Salvatore, Errico Giuseppe, Guasti Giacomo, Matteucci Gennaro, Mirabelli Giuseppe, Masci Mattia, Mecchi Luigi, Ponto Roberto, Radici Evaristo, Sanguigni Giuseppe, Scarpa Eugenio, Verri Giuseppe, Lilli Vincenzo.

II Categoria — Prodotti di pasticcieri, confettieri ecc. — Manfredi Giacomo, servizio in arg. per carne ed insalata, dono della Regina Madre - Galbiati Romo, med. d'oro della Camera di commercio di Roma - Rossi Gino, med. arg. Minist. Agr., Ind. e Comm. - Taliani Luigi, med. vermeil Soc. person. di sala - Simon Alfredo, oggetto artistico di bronzo. (Il Commercio)

Med. di bronzo del Comit.: Caporossi Tito, Masci Mattia, Marocco Ignazio, Napoitano Vitt. Emanuele, Neri Vincenzo.

Menz. onor.: Alberini Augusto, Carmosino Michele, Aleggiani Gaetano, Del Barba Giuseppe, Novascone Michele, Santopietro Luigi.

Nella *III Categoria* non vi furono concorrenti.

IV Categoria — Prodotti di commercianti affini. — Antonini Romolo, med. arg. Minist. Agr., Ind. e Comm. - Orsi Giuseppe e C., med. arg. Camera di comm. di Roma - Soc. Coop. calderai, med. bronzo Minist. Agr., Ind. e Comm. - Ditta Giuliani, med. bronzo Minist. Agr., Ind. e Comm. - Amoruso e C., med. vermeil, Direz. *Messaggero Culina.*

Med. di bronzo del Comitato: Calisse Giuseppe, D'Orio Vincenzo, Ditta Valente, Giaquinto Adolfo, Marconi Giovanni, Sinistri Alberto.

V Categoria — Apparecchiatori di tavola — Galeazzi Giuseppe, med. arg. Camera di commercio di Roma - Savoja Hotel, med. arg. Soc. ital. Alberg. Sez. di Roma - Aleggiani Gaetano, porta frutta e fiori con statuetta in bronzo.

VI Categoria — Minute artistiche e pubblicazioni inerenti alla gastronomia. — Giaquinto Adolfo, remontoir d'oro, dono di S. E. l'on. Bertetti - Pettini Amedeo, orologio artistico di sala - Pallester, med. arg. del Comitato.

Med. di bronzo: Bucci Emidio, Chiapperotti Arturo, Radiciotti Armando, Simonetti Umberto.

Concorsi speciali — Manfredi Giacomo L. 200 del Min. Agr., Ind. e Comm. - Michetti Ulisse, med. d'oro del cav. Cesare Adami.

Congresso degli ingegneri catastali e di finanza.

Seduta antimeridiana del 27.

Si discute sul tema relativo all'organizzazione dell'associazione. Parla Begotti, che solleva la pregiudiziale se i congressisti non soci, possano interloquire in merito.

Montesanti sostiene che anche i non soci possono discutere sull'argomento, giusta il contenuto della circolare di convocazione. E' presentata una proposta che reca la firma di 20 soci, colla quale si invita la presidenza dimissionaria a ritirare le dimissioni.

Montesanti, a nome dei componenti la presidenza, ringrazia l'assemblea della prova di fiducia ed annuncia che la presidenza consente a restare in carica fino alla ricostituzione definitiva dell'associazione sulle basi che il congresso deciderà. Quindi la discussione sul tema V procede animata e vi partecipano Izzo, Scarsina, Armano, Montesanti, Branchi, Dessy, Bionda, Conti e Cerase.

Si approva alla quasi unanimità un ordine del giorno col quale la presidenza dell'associazione degli ingegneri è incaricata di far pratiche colle due altre associazioni d'impiegati di ruolo, geometri ed applicati, per addivenire ad una federazione unica.

I due rappresentanti dell'Assoc. mista di Torino dichiarano di astenersi con riserva di propugnare presso quell'associazione la decisione del Congresso per l'unione di tutto il personale.

Seduta pomeridiana.

La Commissione incaricata dell'esame delle proposte estranee ai temi del Congresso, riferisce di rimetterle per raccomandazione alla presidenza dell'Associazione.

Sulla necessità di non assumere più in servizio tecnici o subalterni se non per esame e sul computo degli anni di servizio da straordinario agli effetti della pensione sul personale passato posteriormente in pianta, ambe le proposte si approvano senza discussione.

L'ing. Izzo, a favore del personale avventizio, presenta un ordine del giorno nel senso che sia prorogata la sistemazione di quelli che prestano servizio continuativo.

Il presidente fa il discorso di chiusura e acclama Roma sede del futuro congresso.

COSE LOCALI.

La via Cavour e la questione dei Fori imperiali. — I sigg. Crimini-Testa, autori del noto progetto per la sistemazione dello sbocco della via Cavour, con una pubblicazione a stampa, cercano di confutare le ragioni che suggerirono la variante proposta dalla Commissione incaricata dal Ministero dei LL. PP. di esaminare e riferire sui tanti progetti presentati per la soluzione del grave problema.

Abbiamo voluto prendere accuratamente in esame le osservazioni dei sigg. Crimini-Testa e francamente dobbiamo dichiarare che non ci hanno affatto persuaso, e che ferma rimane in noi la convinzione che la soluzione proposta dalla Commissione — della quale del resto ci siamo ampiamente occupati — è quella che meglio risponde agli scopi che si vogliono raggiungere.

I signori Crimini-Testa incominciano dal combattere la proposta della Commissione di allargare cioè da 22 a 30 m. l'ultimo tratto della via Cavour, ritenendo che questa sezione riesca eccessiva al traffico di quella via. Ora questa presunzione non è che un meschino artificio polemico; perchè basta esaminare il nuovo Piano Regolatore, vedere quale zona immensa di città verrà a sorgere a sud e aver presente che chiunque si trovi nel Foro italico e voglia accedere a detta zona non potrà non valersi dell'ultimo tronco di via Cavour che è la via più breve per portarsi alla via Labicana e quindi al nuovo grandioso quartiere Appio, per persuadersi che l'allargamento proposto non è soltanto opportuno, ma necessario per le nuove esigenze.

Nè è esatto che la Commissione si proponga di fissare il tracciato da seguirsi per la prosecuzione della via Cavour, perchè afferma che la larga zona libera che si verrebbe ad aprire sul fianco del Monumento permetterebbe nel caso di una eventuale e presumibile presenza di ruderi di tracciare gli accessi con una certa libertà. Non bisogna giuocar nell'equivoco! La Commissione applica questo ragionamento soltanto alle rampe di accesso pel Campidoglio e non al tracciato della via Cavour, che resta perfettamente stabilito ed indicato nella planimetria. Così gli avanzi del Foro di Cesare, che si dovrebbero subito mettere in luce, non potrebbero ostacolare l'apertura della via, trattandosi di quei ruderi che eventualmente apparissero nell'area rispettata e destinata allo svolgimento delle rampe. In ogni modo la riserva fatta dalla Commissione di passare con una strada pensile al disopra delle costruzioni antiche che venissero in luce, riesce opportunissima perchè mentre non implica affatto varianti di tracciato, ma soltanto modalità di costruzione, elimina ogni difficoltà che potesse sorgere dalla eventuale presenza di avanzi rimarchevoli sotto la sezione della nuova strada.

Da tutto ciò risulta tutt'altro che *evidente* che prima di decidere il nuovo tracciato della via Cavour si debba procedere alla escavazione di tutta la zona da occupare, perchè questa si renderebbe necessaria, almeno per ora, soltanto là dove apparissero avanzi notevoli e che si ritenesse utile di salvaguardare.

Non è dunque esatto che il nuovo tracciato risulti più tortuoso di quello *ipotetico* che è indicato nella pianta. La Commissione ha tolto dal progetto Crimini-Testa quanto v'era di buono, eliminando tutto ciò che v'era di inaccettabile, e più specialmente l'arretramento della chiesa di S. Luca, che in ogni modo si sarebbe risoluto in una deturpazione, visto che la chiesa ed i sotterranei, più specialmente, sono monumenti d'arte e di storia di primissimo ordine.

Del resto le rampe pel Campidoglio, segnate dal Piano della Commissione, sono le medesime del progetto Crimini-Testa; soltanto la Commissione si è riservato lo studio del loro svolgimento, che potrà meglio farsi a demolizioni compiute. Nè il preventivo fra i due progetti può portare quelle differenze che i signori Crimini-Testa prevedono, perchè la Commissione adopera le stesse unità di misura tanto pei lavori, quanto per le espropriazioni.

Le conclusioni, quindi, della contromemoria sono gratuite affermazioni, specialmente per quanto riguarda il rinvio a tempo indeterminato del prolungamento di via Cavour. La verità è questa: che il progetto Crimini-Testa, con tutti i suoi meriti intrinseci, per salvare i Fori imperiali (da scavare) sacrificava quello repubblicano, assai più importante (già scavato), nascondendo l'arco di Settimio Severo, coll'occuparne le adiacenze immediate; che obbligava la via Cavour ad una stentata sezione di 22 m. già insufficiente per le previsioni odierne; che offriva rampe di ripiego infelicissime, mentre in un'area maggiore possono svilupparsi più degnamente; che demoliva parzialmente alcuni isolati tra via Marforio e via Cremona, rendendo necessarie alcune ricostruzioni sull'area dei Fori.

Riassumendo ci pare che gli autori avrebbero potuto appagarsi degli elogi — meritati del resto — che la Commissione ha loro rivolto, anche in riguardo alla memoria del Sacconi, per la quale giustamente difesero le rampe di accesso al monumento.

Il progetto della Commissione ministeriale pertanto può essere *subito* eseguito per ciò che riguarda la strada, senza dover procedere a scavi e ad indagini, che non sono assolutamente imposte da alcun dettaglio edilizio.

Il rinvio alle calende greche più che dal progetto della Commissione, potrebbe così essere provocato dalle obbiezioni dei signori Crimini-Testa, che pretendono di rimettere in discussione tutto il problema, quando le conclusioni della Commissione — che l'Ammin. municipale ha di buon grado accettato — erano unicamente ispirate dal concetto di conciliare le più indeclinabili esigenze.

E su ciò sembra a noi che sia il caso di insistere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 28 febbraio 1907 - S. Romano

Leva il Sole alle ore 6.50 m. - Tramonta alle 5.56 s.
Leva la Luna alle ore 6.16 s. - Tramonta alle 7.6 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Febbraio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.6	1|4 coper.	Nizza	4.6	sereno
Amburgo	4.6	coperto	Zurigo	-4.8	nebbioso
Vienna	3.8	coperto	Costantin.li	1.9	piovoso
Madrid	0.6	sereno	Malta	8.7	piovoso
Parigi	—	—	Atene	10.1	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore, mass.	min.
Genova	6.5	sereno	calmo	9.8	1.2
Torino	-0.8	1|4 coperto	—	0.0	-1.9
Milano	3.6	sereno	—	8.3	-4.0
Venezia	2.4	1|2 coperto	calmo	6.2	2.0
Bologna	2.7	sereno	—	6.4	0.3
Ravenna	4.8	1|4 coperto	—	8.0	2.5
Ancona	0.7	sereno	mol. agitato	6.3	-3.5
Firenze	2.2	sereno	—	7.4	2.2
ROMA	2.6	1|2 coperto	—	9.3	0.6
Bari	4.2	coperto	agitato	8.4	2.5
Napoli	3.8	sereno	legg. mosso	6.3	3.4
Caggiano	-1.4	1|2 coperto	—	0.9	-2.4
Tiriolo	0.8	sereno	—	4.8	-3.4
Palermo	6.6	1|2 coperto	mol. agitato	9.6	4.7
Messina	9.0	sereno	calmo	10.0	6.8
Cagliari	5.0	sereno	legg. mosso	10.0	3.6

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza dalla stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.8. Termometro centig. **massima 11 6 minima 0.6.**

Umidità relativa 24 assoluta 2.19. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: poco nuvoloso.

Sciarada.

Son munite di *seconde*
Quelle industri che le *prime*
Fabbricando van giocondé;
E di *tutto* sono opime
Zolle vergini feconde.

Spiegazione del passatempo precedente:
MANI - MINA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 25 febbraio 1907
Nati 29
Morti 40 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti.

Petesse Chiara fu Francesco, Foligno, 74, ved. Meughini
Caravà Grazia fu Filippo, Velletri, 55, coniug. Girelli
D'Angelo Antonietta fu Salvatore, Napoli, 62, coniug. Martino
Flamini Giovanni fu Emidio, Posta, 70, usciere, coniug.
Giorgi Angelo fu Francesco, Velletri, 74, vignarolo, coniug.
Palmieri Anna fu Giuseppe, Subiaco, 77, ved. Tomassini
Migliorati Bruna fu Pietro, Roma, 19, nubile
Freeman Elisabetta fu Giacomo, New-York, 53, nubile
Benvenuti Emilia fu Pietro, Roma, 76, ved. Baladelli
Giuliani Deodato fu Michele, Aquila, 61, cuoco, celibe
Ceccacci Pacifico fu Domenico, Montemarciano, 69, bracciante, coniug.
Piantoni Pietro fu Pacifico, S. Severino Marche, 56, stalliere, celibe
D'Ignazio Giovanni fu Gaetano, Paliano, 44, stalliere, celibe
Chiari Ludovico fu Casimiro, Roma, 50, marmista, coniug.
Ilardi Cesare fu Paolo, Palestrina, 64, giardiniere, vedovo
Fiorini Paolo fu Filippo, Veroli, 73, custode, vedovo
Garroni Gustavo fu Luigi, Roma, 70, orefice, celibe
Petitti Palma fu Vincenzo, Sante Marie, 6, ved. Seretti

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Roma - 7 marzo - Costruzione di opere varie per un campo di tiro a segno alla Farnesina. Pres. L. 87 000.

Genio militare Ancona - 6 aprile - Vendita di immobili (spalti e fossi del campo trincerato e della cittadella. Lotti 6.

Ministero Marina - 16 marzo - Provvista di olio minerale per lubrificazione dei e macchine marine. Pres. L. 268.976.

Ministero Finanze - 7 marzo Fornitura di kg. 130.000 di amido. Pres. L. 74.255 in 2 lotti.

Genio militare Genova - 14 marzo - Sistemazione della direzione e officina d'artiglieria. Pres. L. 385.000.

Città di Genova - 15 marzo - Costruzione di edifici pel servizio di polizia veterinaria. Pres. L. 130.000.

R. Arsenale Taranto - 18 marzo - Trasporto dei carboni della R. Marina. Pres. L. 100.000.

Municipio di Modena - 15 marzo - Costruzione di edifici scolastici. Lotti 9.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. del 27 febbr. - Pres. **Marcora** - *ore 14.5.*

Comunicazioni.

Presidente comunica un telegramma col quale il Sindaco di Schio ringrazia per la commemorazione dell'on. Toaldi.

Fra Sulmona e Casteldisangro.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. De Amicis che le eccezionali nevicate e conseguenti valanghe in quella linea che è la più alta non solo d'Italia ma d'Europa, hanno resa necessaria la sospensione del servizio ferroviario fra Sulmona e Casteldisangro, e che col prolungare le gallerie si procurerà di rendere l'inconveniente meno facile nell'avvenire.

De Amicis osserva che, anche negli anni decorsi, si ebbero nevicate copiose, ma che, per la solerzia della Società esercente, la linea veniva tosto sgombrata, mentre ora mancano sui luoghi funzionari che possano prendere solleciti provvedimenti.

Ferrovieri del Genio.

Valleris (Guerra) riconoscendo con l'on. Di Saluzzo che sono aumentati i servizi tecnici affidati alla brigata ferrovieri del Genio, si propone di convertirla in reggimento.

Di Saluzzo prende atto della promessa e ne sollecita l'adempimento.

Servizio sulla Genova-Spezia.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Buccelli, che il guardiano che nella notte del 21 corr. fece fermare il diretto n. 27 fra Bonassolo e Levanto, non fece che adempiere alle sue funzioni normali e che col doppio binario e con opere di consolidazione, che sono per essere attuate, si potrà migliorare e render più sicuro il servizio sulla Genova-Spezia, fin che, poi, dovrà essere costruita la linea interna, per la quale sono allo studio i progetti.

Buccelli ritiene che senza l'avvedutezza del guardiano Bagnasco quel treno sarebbe precipitato in mare e che perciò il guardiano stesso meritava un pubblico encomio per stimolare tutto il personale a compiere il proprio dovere. Raccomanda poi di provvedere a rendere il servizio indipendente dalla presente linea Genova-Spezia.

Nella Prefettura di Rovigo.

Facta (Interno) assicura l'on. Valli che si provvederà tra pochi giorni alle vacanze che si verificano nel personale della Prefettura di Rovigo e che si sta facendo una revisione delle piante organiche per accrescere il personale in quella ed altre Prefetture.

Valli Eugenio rileva che il grandissimo numero di Consorzi, che ha la provincia di Rovigo richiede un personale di ragioneria sufficiente alla revisione dei relativi conti consuntivi, che rimane necessariamente arretrata e quindi prende atto delle promesse raccomandando che siano presto tradotte in atto.

Dari (LL. PP.) espone all'onor. Masciantonio i provvedimenti presi per riparare alle frane che hanno colpito Buonanotte e Taranta-Peligna e che il Governo vedrà se sia necessario concorrere in misura maggiore di quella consentita dalle leggi presenti.

Facta (interno) assicura che, appena giunte le informazioni richieste al Prefetto, saranno mandati adeguati soccorsi.

Masciantonio invoca per la provincia di Chieti provvedimenti legislativi ed efficaci perchè conducano sollecitamente alla ricostruzione degli abitati e al consolidamento delle frane.

Proposte di iniziativa parlamentare.

Bertolini svolge un suo progetto di legge per la trasformazione di prestiti contratti per opere riguardanti provviste di acqua potabile.

Fasce (tesoro). Con le consuete riserve, consente sia presa in considerazione. (Sta bene).

Romano G. svolge anche lui un suo progetto di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione Vallefredda in provincia di Terra di Lavoro.

Facta (interno) consente. (Sta bene).

Landucci, infine, svolge una sua proposta di legge per una tombola per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo e per l'ospedale di San Sepolcro.

Pozzo (finanze) acconsente. (Anche questa è presa in considerazione).

Leggi minori.

Senza discussione sono approvati i disegni di legge relativi a due tombole telegrafiche l'una a favore dell'ospedale di Reggio Calabria e l'altra a favore della Società Meteorologica italiana.

Votazioni a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di agricoltura e di 6 progetti di legge discussi ed approvati nella seduta precedente.

L'esecuzione della legge sulle Calabrie.

Chimirri, primo degli interpellanti, ricorda gli entusiasmi e le legittime aspettative suscitate dai provvedimenti in favore delle Calabrie.

Si sperava che la esecuzione sarebbe stata pronta ed efficace. Ma se ne fece nulla, aspettando il regolamento.

Se ai tecnici incaricati di compilarlo si fossero uniti alcuni tra gli uomini parlamentari che avevano preso parte alla formazione della legge, il lavoro si sarebbe compiuto assai meglio e più sollecitamente.

Così una corrente di sfiducia e di sospetti invase la Calabria.

Cessato nel dicembre l'esonero della fondiaria, naturalmente il passaggio dall'esonero al pagamento dell'imposta doveva essere penoso. Sarebbe stato opportuno affrettare il funzionamento dell'Istituto di credito agrario e dei mutui per la ricostruzione di case.

Ai danni del terremoto, non ancor risarciti, si aggiunsero le mareggiate, le intemperie, le inondazioni. Crescono le malattie e il disagio economico, reso più già grave dall'esodo dei lavoratori delle terre.

Errori, inoltre, ed anomalie si verificarono nella compilazione dei ruoli delle imposte e nella esecuzione degli sgravi. Si costrinsero perfino i miseri proprietari a pagare le imposte sulle case distrutte: ovvero gli agenti inasprirono l'imposta sulla parte dell'edifizio rimasto illeso.

Non si tenne conto dell'esenzione accordata dall'art. 83 ai fabbricati rurali e si escluse a torto parecchi contribuenti dal godimento dell'abbuono del 30 per cento.

Non ostante la riduzione delle imposte la somma che figura nei ruoli di quest'anno è maggiore di quella pagata nel 1905 senza lo sgravio. Questo è stato determinato dalla ripercussione della sovrimposta e da altre inadempienze della legge, che l'oratore enumera, come largamente espone le incongruenze perpetrate nei comuni di Maida, di Taverna, dove lo sgravio si è convertito in aggravio.

I contribuenti non capiscono la logismografia ilarità: e non c'è da meravigliarsi se sia diffusa la erronea interpretazione, per cui si domanda, in base dell'art. 82 della legge sulle Calabrie un doppio abbuonodella fondiaria.

Si doveva chiarire l'equivoco. L'art. 82 non contiene un beneficio speciale a favore dei danneggiati dal terremoto, ma un provvedimento di indole generale che l'art. 1° della legge per il Mezzogiorno ha esteso alle altre provincie in anticipazione degli sgravi, che si sperano dal nuovo catasto, eccettuate le provincie di Napoli e la Basilicata.

A ricondurre gli animi alla fiducia e alla calma è d'uopo disporre senza indugio la correzione dei ruoli, introducendovi, con equi criteri, tutte le esecuzioni consentite dalla legge. Occorre pure applicare subito con prudente larghezza il decreto del 1817 nei comuni ove i recenti sinistri hanno distrutto e compromesso notevolmente i raccolti. Si affretti la costituzione dell'Istituto di credito.

Si ponga subito mano alle ricostruzioni e riparazioni dei locali della Corte di appello, delle chiese, delle scuole e delle caserme.

Sollecita l'approvazione del piano regolatore dei lavori sottoposti all'esame della Commissione centrale. Fu bandito il concorso per le cattedre ambulanti; si completi con l'acquisto dei terreni per i poderi dimostrativi e con l'impianto delle stazioni di monta e dei depositi delle macchine agrarie.

La ricostruzione delle case e l'acceleramento degli accennati lavori apporteranno un salutare risveglio facendo cessare un'agitazione pericolosa. Prenda ciascuno la parte di responsabilità che gli spetta.

Con la coscienza di aver fatto sempre il proprio dovere, i deputati calabresi aspettano dal Governo dichiarazioni chiare e precise, che accertate le cause del malcontento esso darà soddisfazione ai giusti reclami e provvederà con azione energica e continua, senza grettezze e senza pedanterie, alla completa esecuzione di una legge, la quale, fatta per la redenzione economica delle Calabrie, non ha prodotto finora che disillusioni e tumulti (approvazioni).

Squitti. Associandosi in massima alle gravi considerazioni svolte dall'on. Chimirri, nota che a frustrare le speranze delle Calabrie, percosse da immane disastro, concorsero principalmente due cause: la supremazia assoluta dell'autorità militare sulle civili, e l'insipienza del Genio civile.

Constata che indipendentemente dal regolamento, la legge poteva eseguirsi per la parte concernente le opere pubbliche, l'istituto di credito, le scuole professionali.

Ma il regolamento ha creato enormi difficoltà per la concessione dei mutui, sì da rendere vani per questa parte i lodevoli intenti del legislatore. Anche per quanto riguarda le baracche, il regolamento presenta molteplici e gravi lacune.

Ma la questione più grave è quella fiscale. Come ha dimostrato l'on. Chimirri, gli agenti delle imposte hanno interpretata la legge in modo assolutamente illogico ed odioso, e la conclusione si è che i contribuenti calabresi pagano ora più di quanto pagavano prima.

Bisogna però riconoscere che a sì sconfortante risultato contribuirono anche le assurde disposizioni sancite per questa parte dal regolamento.

Deve poi dolorosamente affermare che, per effetto del disposto combinato dalla legge sulle Calabrie e di quella pel Mezzogiorno, l'abbuono concesso a tutte le provincie meridionali nella misura del 30 per cento, sarà di fatto ridotto per le provincie calabresi ad una percentuale sensibilmente inferiore. (Commenti).

Ritiene su questo punto indispensabile una interpretazione autentica della legge.

Si augura che il Governo vorrà dimostrare ai calabresi di prendere veramente a cuore i loro sacrosanti interessi e ridonerà con ciò la calma e la fiducia in quelle sventurate popolazioni. (Benissimo).

De Nava, fatto un rapido cenno delle condizioni delle Calabrie, osserva che la causa principale del disagio di quella terra consiste nel fatto che, in gran parte, trattasi di paesi esclusivamente agricoli in modo primitivo e con scarsi frutti, per la deficiente viabilità e per il rincaro della mano d'opera, determinato dall'emigrazione. Mancando, per intemperie ed altri disastri, l'unico prodotto, come è in molte parti l'olivo, il pagamento delle imposte si presenta intollerabile: tanto più che le sovrimposte sono eccessive per le tristi condizioni degli enti locali.

Così si spiega l'agitazione contro la fondiaria.

Crede che indipendentemente dall'applicazione della legge speciale sulle Calabrie, il Governo per rimediare dovrebbe disporre la sollecita applicazione del decreto del 1817 nei luoghi dove è mancato il prodotto, sollecitando le operazioni catastali. Rimedio più essenziale sarebbe quello del risanamento delle finanze locali.

Il provvedimento, che ora sta esaminando la Commissione dei tributi locali, sarà di gran giovamento ai Comuni: ma, per agire radicalmente, occorre distinguere i Comuni rurali dagli urbani, preparando per i primi una legislazione finanziaria speciale.

Osserva che il regolamento per l'applicazione della legge sulle Calabrie è molto difettoso, come tutti i nostri regolamenti.

Il progetto di regolamento mandato al Consiglio di Stato istituiva 5 commissioni centrali per l'esecuzione della legge, ma quel consesso le ridusse a una, che ieri cominciava a funzionare. I Ministri debbono rimediare alle lungaggini.

Chiede che il Governo esamini le condizioni di quei Comuni, nei quali i contribuenti non hanno risentito il beneficio della riduzione del 30 0[0 a causa dell'aumento della sovrimposta: questo è contrario allo spirito della legge.

Domanda se sia vero che la diminuzione del 30 0[0 siasi operato escludendo i due decimi. Vuole venga applicata la riduzione dell'imposta pei fabbricati rurali.

Loda il Ministro di agricoltura per il regolamento sulle casse agrarie: soggiunge che vi sono ancora molte operazioni da comporre per giungere alla formazione dell'istituto fondiario, che deve concedere i mutui per riparare le case danneggiate dal terremoto.

Raccomanda la massima solerzia. Mentre la legge stabilirà a giugno 1907 il termine per presentare le domande di mutuo, l'oratore sarebbe lieto se almeno per giugno prossimo l'istituto cominciasse a funzionare.

Il Ministro sarebbe imbarazzato se dovesse dire quanto siasi speso finora in 8 mesi delle 500,000 lire stanziate a favore dell'agricoltura in Calabria. Il personale stabilito si mandi realmente in Calabria e non resti ad aumentare i ruoli centrali.

Il Ministro dei lavori pubbliti è stato sollecito nello studio del regolamento. Lo ringrazia. I fondi disponibili sono rilevanti. Tra leggi vecchie e nuove, comprese le persone, vi sarebbero 6 milioni e mezzo in quest'anno e 5 milioni l'anno venturo.

Vi saranno, dice, delle difficoltà nella compilazione dei progetti, e crede che non si arriverà a spendere nemmeno un quarto di questi fondi. Raccomanda di decentrare le attribuzioni del genio civile provinciali e quelle circondariali; e chiede si autorizzino anche gli enti locali a preparare i progetti delle opere.

Invoca si dia la preferenza alla sistemazione idraulica: questa sistemazione e il rimboschimento sono riconosciuti bisogni assoluti per tutta l'Italia e per la regione calabrese rappresentano la questione di vita o morte.

Attende dal Governo assicurazioni soddisfacenti, che valgano anche a ridonare la calma a quelle popolazioni.

De Seta è convinto che le cause eel presente disagio delle Calabrie devono cercarsi principalmente nel continuo aumento dell'emigrazione, che ha eccessivamente elevato il prezzo della mano d'opera, e nel soverchio aggravio dei tributi, così dello Stato come degli Enti locali. Afferma che i mutui agrari devono essere destinati a fornire ai contadini i mezzi del loro lavoro.

Afferma pure la necessità di ripartire i lavori pubblici per modo che non sottraggano soverchie braccia all'agricoltura.

Sollecita le opere di rimboschimento, la riparazione delle frane, il completamento delle strade intercomunali.

Insiste infine sulla necessità di mandare in Calabria funzionari volenterosi e valenti, dando loro, se è necessario, una indennità speciale (benissimo).

Ferri Giacomo per fatto personale, spiegando una interruzione fatta al discorso De Nava, nota che la materia delle sovrimposte, non può essere riformata che per legge. Diversamente spetta agli enti locali di economizzare nelle spese.

Crede del resto un gravissimo errore aver diminuito le imposte in determinate provincie. Sarebbe stato più utile e più giusto spendere la stessa somma in tante opere pubbliche a beneficio delle stesse provincie.

Parla il Ministro delle finanze.

Massimini (finanze) comincia col confutare l'errore invalso nelle Calabrie del diritto al 60 per cento di sgravio. Ricorda la proposta del Governo di accelerare i lavori catastali in Calabria, che non fu accettata dalla Commissione, che preferì l'abbuono al 30 per cento, e che alcuni dei membri di essa desidera del 45 per cento. Crede che la Camera sarà d'accordo con lui nel deplorare che almeno per spirito di malsana popolarità ab

bia sobillate quelle popolazioni con false ed illogiche speranze, mentre da un esame calmo e spassionato dei provvedimenti e della legge era chiaro che nessuna di esse aveva diritto alla presa in considerazione da parte del Governo.

Accenna alla lentezza determinata dalle condizioni a cui la legge sottopone l'abbuono del 30 per cento. Afferma che l'esenzione da imposta delle case rurali portata dall'art. 83 della legge è stata fatta per tutta quella parte per cui poteva provvedere d'ufficio: per l'altra furono presentate assai tardi le domande.

Deplora che tra le voci messe in giro vi sia quella che la finanza, per non perdere, abbia riversato sui contribuenti non danneggiati le imposte erariali condonate ai danneggiati. Lo Stato ha condonato ai danneggiati le sue imposte, li ha definitivamente esonerati e con larghezza.

Le sovrimposte provinciali e comunali nei comuni ove molti fabbricati danneggiati erano stati esentati dalla tassa erariale, si dovettero ripartire le sovrimposte non più in ragione dell'antica cifra d'imposta, ma sulla base della nuova imposta ridotta.

Ne venne che un comune che aveva 10 mila di sovrimposta e prima la ripartiva sopra 1000 contribuenti che pagavano 20 mila d'imposta erariale, ora non la poteva più ripartire che sopra 800 contribuenti che ne pagavano 16 mila.

E' lieto di annunziare che il Governo entrò nel proposito di eliminare questo inconveniente e che il presidente del Consiglio ha incaricato l'oratore ed il suo collega del Tesoro di formulare una proposta per la quale lo Stato rimborsi ai Comuni la quota di sovrimposta relativa ai fabbricati distrutti o danneggiati. Questo rimborso il Governo si propone cominci col 1 gennaio 1907.

Intanto devono continuare le riscossioni con i ruoli già formati perchè il rettificarli e rifarli esige un lavoro lungo e non si possono lasciare Comuni e Provincie senza le necessarie entrate.

Aggiunge che la integrazione più larga, più propria per il sollievo più immediato alle Calabrie verrà per il progetto ch'egli chiamerà per la provvisoria sistemazione dei Comuni meridionali.

In complesso per le tre Calabrie si calcola che sopra 1209 m. lire di tasse di famiglia e bestiame ora in riscossione se ne introiterebbero 781 mila e cioè il 66 per cento.

E poichè nei vari modi previsti nel progetto lo Stato propone di passare a suo carico tutta questa perdita, parte in via definitiva, parte in via transitoria, saranno 782 mila lire all'anno, salvo più esatta liquidazione, che l'Erario compenserà alle tre provincie.

I promotori dell'agitazione hanno scelto un cattivo momento: all'indomani di un periodo in cui tutti i contribuenti delle tre provincie furono dispensati dal pagare imposte e sovrimposte per un complessivo di 9,800,000 e all'inizio di un anno in cui per effetto della riduzione del 30 0|0 furono definitivamente esonerati da 900 mila lire di imposta terreni, in cui furono in tutto o in gran parte sgravati dall'imposta 30,000 fabbricati, in cui infine i più poveri fra i contribuenti saranno sollevati di quasi 800,000 lire di tasse locali, senza contare gli altri minori benefici.

Noi speriamo, conclude il ministro, che questi schiarimenti e affidamenti mentre proveranno alla Camera che l'amministrazione delle finanze va immune da censure, valgano a ricondurre la tranquillità nelle Calabrie. Queste si convincano che se il Governo vuole che la forza rimanga alla legge e non può ammettere il principio di cedere ad agitazioni e violenze per ciò che riguarda una delle necessità essenziali dello Stato, la riscossione dei tributi, volge sempre, d'altra parte, un costante pensiero di sollecitudine e di fraternità verso quella nobile e disgraziata regione. (Vive approvazioni).

Parla il ministro dell'agricoltura

L'on. **CoccoOrtu** (agricoltura) con voce assai debole e fioca comincia a parlare in modo che ben poco ci è dato ascoltare del suo discorso.

Si limita a rispondere alle interpellanze nelle parti che si riferiscono ai rimboschimenti al Credito agrario, all'agricoltura ed all'istruzione agraria. Difende il regolamento relativo alla legge sulle Calabrie, contro le critiche mosse dai vari interpellanti e specialmente dagli on. Squitti e De Nava e accenna ai vari provvedimenti adottati dal Governo, preoccupato delle condizioni delle Calabrie.

Però, dice, ogni provvedimento dello Stato sarà inutile se non si sistemeranno in modo definitivo le condizioni degli enti locali. Intanto egli ha nelle Calabrie aumentato il personale delle amministrazioni dipendenti dal suo Ministero e specialmente quello dell'ispettorato, assegnandovi funzionari valentissimi.

Sostiene di aver provveduto alle cattedre ambulanti affinchè il lavoratore non sia un cieco strumento, ma un collaboratore intelligente del capitale nello sfruttamento della terra e di avere dato incarico ad un funzionario valoroso di una ispezione sugli insegnamenti agrari più opportuni in ogni parte della Calabria.

Ha pensato alla istituzione di un buon numero di stazioni agrarie. Si augura che nelle buone popolazioni calabresi si ridesti la fiducia nel Governo, che non cessa di alleviare le conseguenze dei disastri che le hanno colpite. Ma non debbono essere impazienti e soprattutto non debbono uscire dalla legalità con agitazioni inconsulte.

Parla il ministro dei lavori pubblici.

Gianturco (LL. PP.) osserva all'on. Chimirri che il regolamento è stato pubblicato nel termine di sei mesi stabilito dalla legge, ed è un regolamento di circa 300 articoli.

Non è esatto, poi, che il Governo non abbia fatto proprio nulla per le Calabrie prima della pubblicazione del regolamento. Per esempio, sono state istituite le sezioni distaccate nei luoghi indicati dalla legge (Monteleone, Palmi, Gerace, ecc.), si è provveduto con apposite conferenze tra gl'ingegneri del Genio delle provincie di Reggio, Catanzaro e Cosenza alla compilazione del piano regolatore, ch'è stato presentato l'altro giorno alla Commissione centrale.

A proposito della ripartizione delle spese per le case da riparare o ricostruire, dice che la divisione dei cinque milioni deve farsi per legge sulle domande pervenute entro sei mesi dalla pubblicazione della legge.

Finora gli enti locali non hanno presentato alcuna istanza.

All'on. Squitti osserva che le sue osservazioni lo hanno sorpreso, si aspettava, invece, da lui una parola di ampia lode: quelle osservazioni sono prive di fondamento, dovendo attendere i progetti necessari, per compilare i quali occorrono tempo e studio, ed all'uopo sono stati istituiti appositi uffici.

Difende il regolamento contro le censure fatte dall'on. De Nava, mentre lo ringrazia di avere scagionato il Governo dalle responsabilità che gli si sono inconsultamente addossate. Soggiunge che certi lavori non si possono compiere d'un tratto, come non si possono vincere in un batter d'occhio difficoltà ed ostacoli gravissimi.

Si augura che tutti vogliano pronunciare tra quelle disgraziate popolazioni una parola di pace e di concordia e che tutti i deputati calabresi vogliano cooperare col Governo, così bene disposto.

Chimirri replica brevemente alle risposte degli on. ministri delle finanze, di agricoltura e dei lavori pubblic, confermando le critiche contro il regolamento e ricordando che contro di esso furono presentati ben 53 emendamenti, pur sostenendo di non essere animato dal spirito di partito.

Gianturco. Si è tenuto conto dei suggerimenti avuti.

Chimirri. Procuriamo che la legge abbia pronta e piena esecuzione. Il regolamento ha ecceduto, perchè ha fatto delle ripartizioni e delle categorie contrarie alla legge. Ad ogni modo prende atto degli affidamenti dati dal Governo e si augura che questi diventino presto realtà.

Squitti aggiunge anche lui alcune osservazioni sia circa il regolamento che il ministro dei lavori pubblici ha avuto il torto di difendere, sia circa la formazione dei ruoli, e osserva che egli ed i suoi colleghi sono stati indotti a presentare e svolte interpellanze dallo affetto intenso per la propria regione escludendo che in Calabria esistano degli agitatori.

De Nava si associa alla replica ed alle conclusioni dell'on. Chimirri aggiungendo diverse raccomandazioni.

De Seta ringrazia i ministri delle loro assicurazioni.

Le interpellanze sono esaurite.

Risultato della votazione

Presidente annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

Il bilancio di agricoltura ha raccolto 186 voti favorevoli e 31 contrari.

La seduta è tolta alle 19.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Rosi-Bernardini - P. M.: cav. Pacces - Difesa: avv. Zuccari e Lazzè - P. C. avv. Aguglia - canc.: Fontana.

Omicidio premeditato in Marino

Tra le famiglie di Natale Tozzi e di Roberto Cinfoli, che abitavano in Marino nello stesso palazzo, a porta a porta, regnava la migliore armonia.

Nel giugno 1905, per pettegolezzi fra le rispettive mogli, il Cinfoli schiaffeggiò la moglie e la figlia del Tozzi: d'allora cessarono i buoni rapporti tra le due famiglie.

Il 29 giugno dello scorso anno il Cinfoli, di ritorno dal lavoro di campagna, si era messo a sedere, insieme col figliuolo Alfredo, di anni 6, dinanzi alla porta di casa. Il Tozzi, che covava l'odio e meditava la vendetta da lungo tempo, si precipitò dalla scaletta di casa e, dato un calcio al piccolo Alfredo, che cadde gettando sangue dal naso, colpì al petto con una pugnalata il Cinfoli, che rimase morto all'istante.

Il Tozzi fu rinviato al giudizio per omicidio premeditato e il dibattimento è incominciato ieri.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le fiaccheraie parigine.

I nuovi esami hanno dato nuove idonee a questa recente professione femminista francese: ve ne sono ancora quattro di queste *cochères* fra le quali la signora Lutgeu, antica contessa du Pin de la Guérivière che era stata bocciata al primo esame e che comincierà il proprio servizio domenica prossima.

Intanto le prime velleità di ribellione, da parte dei signori fiaccherai, sono state domate da buone multe e contravvenzioni e da un atteggiamento ostile della folla, partecipante per le brave automedontesse.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Il Re ha ieri mattina ricevuto gli on. Ciuffelli Pompily e Fani, e il sindaco di Perugia e il pres. della Deputazione provinciale dell'Umbria, i quali hanno invitato il Sovrano ad assistere con la Regina alla inaugurazione della Mostra d'arte antica in Perugia.

Il Re ha gradito l'invito ed ha assicurato la Commissione che farà il possibile per assistere alla inaugurazione che avrà luogo il 21 aprile.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. Costantino Burileano, cancelliere della Legazione di Romania a Roma.

Il Duca d'Aosta è stato ieri di passaggio per Roma. Veniva da Milano ed è ripartito per Napoli.

La Principessa Letizia allo studio Ximenes. Martedì S. A. R. la Principessa Letizia si recò a visitare lo studio dello scultore Ettore Ximenes, nella splendida villa al viale della Regina.

L'Augusta visitatrice si trattenne ad ammirare la grande *Quadriga* che sarà fra breve collocata sulla facciata principale del Palazzo di Giustizia, i gessi dei numerosi lavori eseguiti dal comm. Ximenes, sparsi in Italia ed all'estero, ed il monumento a *Ciceruacchio*.

S. A. R. visitò anche le sale della villa, arricchita in questi ultimi tempi da molti lavori del valoroso scultore.

Nella visita fu accompagnata anche dalla gentile signora Gabriella Ximenes.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Serafino Cretoni, mons. La Fontaine vesc. di Cassano al Jonio, il R. P. Ildebrando De Hemptinne, Primate dell'Ordine Benedettino accompagnato dal R. Abate D. Raffaele Molitor O. S. B. ed il comm. Ludovico Pastor Direttore dell'Istituto storico austriaco in Roma accompagnato dalla sua famiglia.

— I cardinali Respighi, Steinhuber, Vannutelli S., Di Pietro, Segna, Vives, Gotti si riunirono ieri mattina nel palazzo del S. Uffizio per la congregazione della S. R. U. Inquisizione.

Consiglio provinciale. — Quest'oggi alle 14 si riunirà il Consiglio provinciale in seduta pubblica per esaurire l'ordine del giorno sospeso per le onoranze a Carducci.

La distribuzione dei medicinali ai poveri — A proposito della deliberazione presa dalla Giunta Amm. relativamente alla richiesta della Congregazione di carità, che pretende di addossare al Comune il maggiore onere per la distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri, oltre le L. 60,000 somma da essa stanziata in bilancio, dimostrammo già come detta deliberazione sia *viziata* per la forma: visto che uno dei commissari, il cui voto è stato decisivo, aveva già votato in merito nella Commissione diremo così di *prima istanza*, quale è quella per la pubblica beneficenza.

Ma indipendentemente da ogni ragione procedurale, è sostenibile la tesi difesa dal relatore?

La questione si riassume in questo: prima che la legge sanitaria 25 febbraio 1904 rendesse *obbligatoria* per i Comuni la somministrazione dei medicinali ai poveri, questo servizio era *facoltativo*: e come tale era stato addossato alla Congregazione di carità dalla legge del 1890: la legge del 1904 dà quindi a quest'onere un'estensione maggiore, che sfugge agli obblighi della Congregazione e che deve quindi ricadere pertanto sull'Amm. M.le.

Così la questione è tutta sulla *misura* degli obblighi della Congregazione di fronte al Comune, visto che la legge del 1904 non ha mutato il carattere di *beneficenza* di tale servizio: ciò che del resto la Congregazione stessa ha ammesso con lettera 5 febbraio 1906, dichiarando al Sindaco di « essere profondamente convinta che la nuova legge del 25 febbraio 1904 non poteva recare alcuna innovazione alla situazione giuridica creata alla Congregazione dalle precedenti leggi speciali per la città di Roma. »

E' dunque questione di *misura*: in altri termini tutta la controversia si riduce sulla maggiore spesa che viene a gravare tale servizio per essere divenuto da *facoltativo*, *obbligatorio*.

Noi non contestiamo che la Congregazione di Carità abbia ragione di allarmarsi del maggiore onere che viene a colpirla: non dovrà per questo rivolgersi al Comune, e meglio ancora, scaturisce da questo l'*obbligo legale* del Comune di provvedere alla differenza o non deve piuttosto la Congregazione rivolgersi a quell'Ente dal quale ebbe il mandato ed i mezzi per provvedere a tale servizio?

L'art. 11 della legge 1890 non fa questione di cifre: per esso si stabilisce che dalle rendite indemaniate degl'Istituti di beneficenza la Congregazione erogherà « *quanta parte possa occorrere* per sopperire alle spese di beneficenza sostenute dal Comune » e conseguentemente determina che dal bilancio del Comune di Roma « cominciando dall'esercizio finanziario 1891 *saranno tolte tutte le somme inscritte* per cotesto titolo. » Nessuna riserva comprende quindi la legge: e se vi fu errore nella valutazione dei mezzi posti a disposizione della Congregazione, non si può certamente farne ricadere le conseguenze sul Comune, al quale si impone di eliminare dal bilancio qualunque spesa per la beneficenza.

E su questo concetto la Commissione parlamentare fu così esplicita da affermare perfino che « lo Stato deve intervenire per pagare la deficienza fino all'assetto definitivo »!

Una prima riserva si può forse trovare nell'articolo 8 della legge 30 luglio 1896 con la quale, riordinando la gestione della Congregazione di carità, si dichiara che questa dovrà provvedere « *nella misura opportuna e nei limiti della rendita disponibile* agli scopi di beneficenza di cui al bilancio 1890 del Comune di Roma », ma anche qui si parla di *scopi* e non di *cifre*: mentre la legge stessa, quando ha voluto fissare dei limiti lo dichiara esplicitamente, come per le assegnazioni agli Ospizi Marini, al Ricovero di S. Cosimato ecc.

In ogni modo anche di questa legge il Comune è messo fuor di questione.

E' strano poi che dalla riserva suddetta si voglia trarre la deduzione che la Congregazione di carità non debba spendere più di 60 mila lire all'anno per tale servizio, quante cioè ne spendeva il Comune nel 1890.

La legge suddetta infatti prevede per la Congregazione altre rendite, oltre quelle assegnate, fra le quali tutte le somme che saranno annualmente disponibili nel bilancio del Fondo culto (art. 5); gli edifici pei quali cessi la destinazione al servizio del culto (art. 6), ecc., attività *indefinite*, come sono indefinite le altre attività che entreranno a far parte del patrimonio della Congregazione per la graduale cessazione di pesi ed oneri e per l'aumento dei redditi dei fabbricati.

La pretesa della Congregazione di limitare a sole L. 60.000 annue la spesa di tale esercizio non trova perciò alcuna giustificazione nelle leggi del 1890 e 1896; ma la trova forse nella legge 25 febbraio 1904, che rende obbligatoria la somministrazione dei medicinali ai poveri?

Anche per questo la legge non ammette equivoci: la legge 1904 vuole che quando la somministrazione dei medicinali ai poveri sia già obbligatoria per le Opere Pie, o vi si provveda in altro modo *non sorga l'obbligatorietà pei Comuni*. E difatti l'art. 3 della legge obbliga i Comuni « *se ed in quanto* a tale somministrazione non sia già provveduto o non si debba provvedere *da Opere Pie* o con altri mezzi, *od in virtù di altre leggi* ». Ne segue che se precedentemente alla legge, quando cioè la somministrazione dei medicinali non era obbligatoria, un Opera Pia doveva provvedere a tale servizio, essa debba continuarlo e non possa in alcun modo addossarlo al Comune. E questo tanto più si deve verificare per la Congregazione di Carità di Roma per la quale anche prima tale somministrazione *era obbligatoria in virtù di altre leggi* e cioè delle leggi 1890 e 1896.

E si potrebbe continuare... ma tutto ciò sembra a noi che basti per dimostrare come allo stato della legislazione attuale il Comune non sia tenuto ad addossarsi tale servizio. Resta alla Congregazione di vedere se per caso il Governo non debba intervenire per sistemare la cosa.

All'Ambasciata di Russia ieri vi fu un banchetto di 40 coperti in onore del prof. Martens, delegato russo alla Conferenza dell'Aja.

I convitati erano: l'on. Giolitti presidente del Cons., l'ammiraglio Mirabello ministro della marina, il prefetto di palazzo conte Gianotti con la contessa e la figlia, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère e la signora, l'ambasciatore di Austria-Ungheria conte Lützow con la contessa e la figlia, l'ambasciatore d'Inghilterra e Lady Egerton, l'ambasciatore di Spagna e la duchessa di Arcos.

Le principesse di Paternò, di Viggiano e di Teano, il principe e la principessa di San Faustino, il principe e la principessa Giovanni Borghese, il marchese e la marchesa Filippo Bourbon del Monte, il marchese e la marchesa Carlo di Rudinì, il marchese di Brancaccio, la principessa di Radziwill, il principe Gortchakoff, il principe Abamelek Lazareff, il signor Martens, il marchese di San Giuliano, il signore e la signora Soldatenkoff, la signora Maria Mazzoleni, la duchessa Nicoletta Grazioli, la signora Dahen, il conte Forgasch, il signor Cheetham.

Dopo il pranzo vi fu un grande ricevimento di 450 a 500 persone.

Suonava l'orchestra Boldi.

L'ambasciatore di Russia, la signora e la signorina Mourawieff fecero squisitamente gli onori di casa.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni nella seduta del 26 corr.

Soriano. Conferma esattoria imposte. Voto fav.
Anzio. Accett. mut. conc. Cassa DD. e PP. Appr.
Cave. Regol. prestaz. in natura. Appr.
Viterbo. Monast. Visitaz. Canone. Appr.
Carpineto. Medic. reg. impieg. com. Appr.
Gorga. Inr. civici. Giud. Appr.
Roccagiovine. Ric. march. Del Gallo per mand. d'uffic. Non luogo a provv.
Torrita Tiberina. Impiego di capitolati. Ord.
Riofreddo. Ric. avv. Artibati per mand. d'uff. Ord.
Segni. Trans. Lorenzi Luigi. Appr.
Monte S. Giovanni Campano. Trans. Ceci. Appr.
Castel Gandolfo. Strada lago accett. prest. Appr.
Marano Equo. Modif. pianta org. imp. com. Appr.
Canale Monterano. Canone telegr. Mand. uff. Ord.
Villa S. Stefano. Cons. strad. Giuliano. Appr.
Agosta. Dilaz. pag. a Cecili F. App. s. rep.
Norma. Variaz. pianta organ. impiegati. Non app.
Sezze Compil. uff. matricola tassa foc. App.
Bassano Teverina. Capit. servizio san. App. condiz.
Cellere. Tariffa daziaria. Ordin.
Soriano. Modif. tariffa daz. Ord. rinvio per rett.
Montecelio. Conferma esatt. imposte. Voto fav.
Cisterna. Id. id. id.
Morlupo. Servitù civiche. Giudizio app.
Filacciano. Modif. reg. imp. com. Id.
Castelnuovo. Ric. in cassaz. per uso pascolo tenuta Ripalta. App.
Piperno. Cess. essatt. imposte. Par. fav.
Arnara. Tariffa daz. App. con modif.
Viterbo. Cess. area Ditta Bauer. App.
Vallinfreda. Reg. imp. com. App.
Fiano. Aum. stip. coadiutore uff. com. App.
Sgurgola. Transaz. F.lli Proutì. Id.

Concorso alla Congregaz. di carità. — E' aperto un concorso per titoli al posto di assistente tecnico presso la Congrezione di carità con l'annuo stipendio di L. 1700, nette da ritenuta di ricchezza mobile.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore a 21 anni e non superiore a 30 — 2. Certificato di cittadinanza italiana — 3. Certificato di sana costituzione fisica — 4. Certificato penale — 5. Certificato di buona condotta — 6. Documento comprovante che il candidato ha soddisfatto agli obblighi di leva o che è iscritto alla 3.a categoria — 7. Diploma di perito agrimensore rilasciato da un Istituto tecnico regio o pareggiato — 8. Titoli e documenti comprovanti una lodevole pratica, non minore di due anni, nelle funzioni di assistente e misuratore di lavori edilizi.

I concorrenti dovranno presentare domanda e documenti alla segreteria della Congregazione di carità (piazza S. Chiara 14) non più tardi delle ore 12 del 31 marzo p. v.

Il regolamento è visibile presso la segreteria della Congregazione tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Un ballo all'Hotel del Quirinale. — Il ballo quaresimale tenuto ieri sera all'Albergo del Quirinale è riuscito splendido. Fece, come al solito gli onori di casa il tenente sig. Bonera.

Fra gli intervenuti v'era una folla di eleganti signore e signorine dell'alta società romana ed estera.

Abbiamo notato: cont. Negri, sig.a Sarri Dall'Armi Di Broglio, cont. De Foresta, sig.a De Liberò, sig.a Giorgi, cont. Serra, sig.a Magaldi, cont. Manna, sig.a Fortis, sig.a Landini, cont. Caverna, sig.a Cicogna, sig.a Rava, sig.a Mossa, sig.a Bianco, sig.a Giudice, bar. Bottlemberg.

Signorine: Negri, Di Broglio, Caverna, De Foresta, De Libero, Sforza, Magaldi, Vespasiani, Fortis, Farneti, Giudice, Calandra, Romberg, Wittgenstein, Schoenburg-Waldenburg, Bottlemberg, Aliotti, Lindley, Trouve, Dougal.

Fra i signori: ammiraglio De Libero, conte Canera di Salasco, conte Rosmini, barone Serena, conte Tornielli, comm. Magaldi e molti altri e una brillantissima schiera di ufficiali in divisa.

Nella Magistratura. *Cancellerie.* — Giordano Francesco alunno di 2ª classe nel Tribunale civ. e pen. di Roma, tramutato alla 1ª pretura urbana.

Lucchini Vincenzo alunno nella cancelleria del tribunale c. e p. di Roma, destinato al casellario centrale.

Jacobini Antonio, vice cancelliere aggiunto al trib. di Roma aumento di stipendio per compiuto sessennio.

Monarchi Ugo, alunno di 2ª alla 1ª pretura di Roma, esonerato per il servizio di leva.

Preture. — Sirano Nicola, uditore, destin. alle funzioni di vice pretore nella 1ª pretura di Roma, dest. in missione di vice pretore a Velletri.

De Angelis Giuseppe, uditore presso il tribun. c. e p. di Roma, è dest. alle funzioni di vice pretore nel 4° mand. di Roma.

Fabbri Silvano id. nella 2ª pret. di Roma.

Istituto archeologico germanico. — Nella seduta di domani il prof. M. Meurer parlerà dello schema decorativo dei soffitti egiziani e greci.

Presid. onorario della Commissione esec. della V gara gen. — La presid. della Comm. esec. della V gara gen. di tiro a segno ha partecipato al Sindaco, sen. Cruciani-Alibrandi, che per l'art. 5 del reg. gen. della gara, veniva nominato presidente onorario della Commissione suddetta.

Il Sindaco, accettando l'onorifica carica, ha promesso il suo vivo interessamento perchè la importante festa d'armi abbia la migliore riuscita.

Le seterie artistiche — La Casa Jesurum di Venezia, non ha certo bisogno di pubblicità per aumentare i clienti; bastano il suo nome e le meravigliose vetrine di Piazza di Spagna, ma vi è un articolo nuovamente introdotto a Roma che non è neppure esposto al pubblico ed è la specialità in seterie per vestiti per signora. Abbiamo chiesto perchè le seterie non sono esposte come gli altri articoli, e ci furono date due ragioni principali.

La prima il rispetto alle signore, mentre non è certo bella cosa per una dama elegante indossare un abito che prima fu veduto da migliaia di passanti, la seconda perchè le vetrine di piazza di Spagna sono talmente esposte al sole di mezzogiorno che nessun colore potrebbe resistere, la terza... non ci fu possibile farcela dire ma è facile intuirla e noi manteniamo il secreto; e quindi bisogna entrare e salire la sontuosa scala per poter vedere le seterie specialità Jesurum.

Le seterie genovesi, che fino ad oggi formavano una specialità attraente per la novità dei disegni e dei colori, per le grandi larghezze cominciano a prendere una nuova fisionomia e diventano assolutamente artistiche per nuova trovata. L'ultima è veramente meravigliosa e possiamo accennarla, senza sentirci capaci di descriverla.

Si tratta della riproduzione del movimento e dei colori e di tutti i riflessi delle acque della Laguna e dei canali di Venezia nelle varie stagioni e nelle alte e basse maree, con effetti veramente sorprendenti.

La stoffa stranamente amarizzata cambia di disegno ad ogni tocco più leggero perchè si presenta sempre sotto un nuovo aspetto.

Crediamo veramente che una visita allo Stabilimento Jesurum, non fosse che per questo, sia veramente dovuta.

Conferenze archeologiche. — Nel mese di febbraio, l'Associazione archeologica romana, oltre i serali corsi di latino tenuti dai professori Leoni, Staderini e Tambroni, ha dato anche quattro pubbliche conferenze.

Il giorno 3 il socio mons. prof. Giuseppe Cascioli parlò su « La tomba di S. Pietro in Roma », con interessanti considerazioni storiche archeologiche.

Il 10 il socio Romolo Ducci parlò di « Quinto Settimio Florente Tertulliano, i suoi tempi e il suo Apologetico », tema nuovo nelle conferenze popolari.

Il 17, per concessione della Commiss. di Sacra Archeologia, furono visitate le Catacombe di Domitilla, sotto la guida del prof. G. Cascioli.

Il 24 Romolo Ducci parlò sul Palatino su « I ricordi di Settimio Severo e il Settizonio ».

Domenica prossima il prof. Filippo Tambroni, terrà una conferenza intitolata: « Giosuè Carducci e il sentimento della Romanità ».

R. Università. — Il prof. Giannini a cominciare da giovedì 28 corr. terrà le esercitazioni pratiche per gli studenti di diritto commerciale il giovedì dalle 14 alle 15 nella stessa aula del corso ufficiale.

Una donna gigantesca — Pisiakoff - che pare abbia fatto buoni affari - ha invitato a venire a Roma la signora Dora Germoina, che è la donna più grande del mondo, e giungerà domani.

Un concorso a Napoli — E' bandito un concorso al posto di segretario, con funzioni di direttore, presso la Società Napoletana per la Protezione degli animali (Ente morale).

Richiedesi: perfetta conoscenza lingue francese ed inglese, contabilità; capacità nell'organizzazione di servizio interno di ufficio e di quello stradale.

Per schiarimenti alla sede della Società consorella in Roma, piazza di Spagna 54.

All'Associazione della stampa — Domani alle 21,30 l'avv. Vincenzo Morello commemorerà Giosuè Carducci.

Società per l'istruzione popolare gratuita — Questa sera alle ore 21,30 nei locali delle scuole di questa Società in via del Lavatore 38 il sig. Guido Baer della Associazione Universitaria Romana terrà agli alunni una conferenza sul tema « Infortuni sul lavoro ».

Sono invitati anche i soci e i genitori degli alunni.

Università popolare romana. — Questa sera, dalle 20 alle 22, al Collegio Romano:

Prof. C. Marocco. — « La propaganda contro il cancro.

Prof. A. Ballini. — Il buddismo.

Ingresso libero.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il solito sublimato! L'infermiera Quintilia Dominici di anni 22, abitante in via Merulana, per dispiaceri d'amore ingolò una soluzione di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservaron il giudizio.

Disgrazia — Alle 15,30 di ieri, lo scalpellino Gustavo Colalacono di anni 24, abitante in via Cianciaone 48, scansandosi per lasciar passare un automobile, in via Prenestina, cadde e si fratturò il femore sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono guarabile in 40 giorni.

Furto — Dalle 17 alle 18 di ieri, i ladri, penetrarono nell'abitazione di Fulgenzi Alessandro, guardia municipale, abitante in via Vascellari 71, e rubarono 700 lire in denaro e diversi oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire.

Il Fulgenzi se ne accorse molto tempo dopo e l'autorità di P. S. non ha potuto scoprire nessuna traccia dei ladri.

Risse — Sperati Angelo di a. 18, manuale muratore, e un altro manuale detto « Pippo », non meglio identificato, entrambi occupati nei lavori di costruzione del nuovo « garage » in via Flaminia, ieri mattina alle 8 s'azzuffarono violentemente in seguito ad una contestazione sorta tra di loro per ragioni di lavoro.

Durante la colluttazione « Pippo » morsicò rabbiosamente lo Sperati all'orecchio sinistro, staccandogliene il padiglione.

Divisi da alcuni compagni di lavoro, il ferito fu accompagnato a S. Giacomo e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Le gesta del coltello — Per gelosia di mestiere, ieri alle 13,30, in via Baccina, vennero a lite il venditore ambulante Emidio Mallucci di anni 56, da Arpino, abitante in via Principe Amedeo 7, ed il fruttivendolo Germini Antonio di anni 26, abitante nella stessa via al n. 77.

Passati a vie di fatto il Germini colpì con un coltello alla testa ed alla spalla destra il Mallucci dandosi alla fuga.

Il ferito condotto all'ospedale della Consolazione, fu da quei sanitari trattenuto in osservazione.

Il Germini è ricercato dal Commissariato dei Monti sotto la cui giurisdizione avvenne il fatto.

Disgrazia. — Tempesta Elena di a. 40, nativa di Mentana, ab. in via Sillia n. 6, ieri mattina alle 8,30 scendendo le scale di casa sua, cadde e si slogò un polso.

Fu medicata a San Giacomo e guarirà in venti giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 1° marzo 1907 - ***La 3ª Custodia vende:***

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 giugno 1906 fino alla polizza n. **120220.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 luglio 1906 fino alla polizza n. **140980.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380

Capitale nominale L. 26.250,000
Emesso e Versato L. 22,500,000

In conformità agli articoli 28 e seguenti dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 14 marzo 1907, alle ore dieci e mezza ant., col seguente:

Ordine del Giorno:

1. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Determinazione del dividendo dell'esercizio 1906.
4. - Surroga dei Consiglieri uscenti.
5. - Nomina di Sindaci e loro supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

S'invitano i Signori Azionisti ad eseguir il deposito dei loro titoli non più tardi del 10 Marzo 1907:

in *Roma*, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Venezia, Padova, Bologna*, presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Berlino*, presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn;
in *Francoforte s/M*, presso i Signori Gebrüder Bethmann;
in *Colonia*, presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.
in *Basilea*, presso la Bankverein Suisse e Signori De Speyr C.
in *Ginevra*, presso i Signori Bonna e C.;
in *Zurigo*, presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 21 Febbraio 1907.

Il consiglio d'Amministrazione

NOTE DEL MEDICO

EMICRANIA.

La parola emicrania, veramente, dovrebbe essere adoperata per esprimere un dolore di capo unilaterale. Oggi però non si bada più alla etimologia della parola e si dà il nome di emicrania alle cefalgie parossistiche, siano esse unilaterali o no.

L'emicrania accompagna varii stati morbosi. Uno dei più frequenti è l'epilessia; ma la si può avere nella dispepsia, nelle fermentazioni anormali dell'intestino, come la si ha pure molto spesso nella gotta, di cui qualche volta anzi è l'unico fenomeno.

Gowans assicura che chi soffre di emicrania molto facilmente discende da genitori gottosi.

Individui di tal genere a produrre l'emicrania hanno in sè due cause assai importanti, la diatesi gottosa e i catarri gastro-intestinali, dipendenti non di rado da abusi e stravizi.

E specialmente l'uso, anche leggermente esagerato di bevande alcooliche — forse per incipiente arteriosclerosi — produce in tali individui terribili cefalgie, assai ostinate e frequenti.

Non è mai troppo eccessivo l'insistere sulla proibizione in tali casi di liquori o di qualsiasi altra bibita fermentata, e far sostituire a questi una buona acqua leggiera, diuretica, che sbarazzi il sangue dai veleni elaborati nel canal digerente: l'Acqua di Nocera Umbra, sorgente Angelica, in tali casi fa miracoli, mentre la cura dell'Antagra (Ditta Bisleri di Milano), vincendo la diatesi gottosa, libera il malato per sempre dalle sue periodiche cefalalgie ed emicranie.

Dott. Gilberl.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Sbarazzato il terreno dalle interrogazioni all'ordine del giorno e da alcune leggine minori, la Camera udì lo svolgimento delle interpellanze, relative alla attuazione dei provvedimenti a favore delle Calabrie.

Agli interpellanti on. Chimirri, Squitti, De Nava e De Seta risposero efficacemente e soddisfacentemente i ministri Massimini, Cocco-Ortu e Gianturco.

Giunta militare.

La Giunta militare ha nominato relatore del progetto di modificazioni organiche del corpo sanitario militare l'on. Compans.

Il progetto è stato approvato con lievi miglioramenti: nel senso di un aumento nei posti di colonnello contro la diminuzione dei posti di maggiore.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione che esamina il progetto ferroviario ha ieri discusso l'art. 6° del progetto, modificandolo nel senso di ampliare i poteri del Consiglio di amministrazione, in modo da renderlo un vero e proprio Consiglio di Società industriale.

La riunione dei deputati repubblicani.

Il gruppo parlamentare repubblicano, riunitosi ieri, ha deliberato di presentare alla Camera, come pregiudiziale al disegno di legge sulle spese militari, la proposta di un'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra, incaricando l'on. Taroni di accordarsi al riguardo con gli altri gruppi dell'Estrema sinistra.

Ministero Interno.

Ieri mattina sotto la presidenza del sotto segretario di Stato, on. Facta, si è riunita, a palazzo Braschi, la Commissione amministrativa e di disciplina pel personale di P. S.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Nella sua riunione di martedì, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, presidente S. E. Finali ha deliberato su molte domande pel concentramento e la trasformazione di varie confraternite e di altre istituzioni di pubblica beneficenza, fra cui alcuni Monti frumentari.

In seguito ad una pregevole relazione dell'on. Gius. Majorana si è trattata, poi, la questione circa l'autorità centrale competente a dar parere su gli Statuti dei Monti di Pietà, e hanno preso parte alla discussione, oltre al relatore, il comm. Magaldi, il comm. Morpurgo e il prof. Brondi.

Esaurita la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio si è prorogato.

Erano presenti alla seduta i senatori Astengo e Caravaggio; i deputati Falconi, Arnaboldi e Majorana, i comm. Raimoldi, De Negri, Comi, Benino, Giriodi, Dallari, Pastore, Lutrario, Magaldi, Morpurgo, il prof. Brondi e l'avv. Murialdi.

Il Consiglio ha pure dato parere su gli statuti organici delle Congregazioni di carità di Valeggio, Pederobba, Arcade, Bergolo, Saccolongo, San Martino Buon Albergo, sull'Ospizio Marino Alessandro Manzoni di Monte Argentaro, sulla fondazione Tarlazzi di Conselice, della pia opera Perode di Condove e O. Pia Parroci Vecchi di Vigevano.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulle seguenti domande di sussidio:

dei Comuni di Serdiana (Cagliari) e Introdacqua (Cagliari) per riparazioni di danni delle piene — id. di Arpaise (Benevento) per la costruzione di una strada di comunicazioni con la provinciale Benevento-Giardelli — id. di Lonigo (Vicenza) per riparazioni di danni prodotti dalle rotte dei fiumi Guà e Chiampo — del Consorzio di Rosego in Comune di Cologna Veneta (Venezia) per riparazioni delle corrosioni cagionate all'argine stradale Sant'Andrea dalle rotte del Guà — del Comune di Monterenzio (Bologna) per la costruzione del settimo tronco della strada comunale detta dell'Idice, da Bisana al territorio di Loiano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per accordi intervenuti con l'Amministrazione svizzera dei telegrafi a datare dal 1° marzo p. v. le tariffe per le conversazioni telefoniche fra l'Italia e la svizzera durante l'orario notturno dalle 21 alle 7, in estate, e dalle 21 alle 8, in inverno, sono ridotte ai 3|5 di quelle ordinarie diurne.

Per gli abbonamenti telefonici le suddette tariffe sono ridotte alla metà.

E' in corso un provvedimento per il quale, a modificazione di quanto dispone l'articolo 86 del vigente regolamento telefonico, è ammesso il rimborso della tassa per le unità di conversazioni non usufruite in causa d'interruzione del servizio quante volte non sia stato possibile di effettuare tali conversazioni in ore posteriori a quella stabilita dal contratto, entro i limiti fissati per l'orario notturno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Una cattedra italiana in Atene.

In seguito a vive premure della R. Legazione italiana in Atene il Governo ellenico ha testè decretato l'istituzione di una cattedra d'italiano nell'Università di quella capitale al pari delle altre cattedre di francese, tedesco, inglese e turco che già vi sono da tempo istituite.

Per l'Esposizione artistica di Venezia.

Il Consiglio dei Ministri ha dato al Ministro on. Rava l'assenso a presentare un disegno di legge per concorrere con 100,000 lire alla prossima Esposizione internaz. d'arte di Venezia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Direzione gen. Fondo culto.

Dorato Giovanni, segretario di 2. cl. è promosso alla 1.

Scavuzzo Carmelo, id. di 3. id. alla 2.

Nuzzo Anacleto, vice segr. di 2. id. alla 1.

Arnese Michele, id. di 3. id. alla 2.

Magistratura.

Di Stasio Guglielmo, pres. del trib. di Lanusei, è confermato nell'aspett. per un mese.

Pascarelli Coriolano, giudice a Lucera, id. id.

Foppiano Luigi, sost. proc. del Re a Lucera, id. id. per tre mesi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per l'industria serica e bacologica.

Ieri nel pomeriggio la Commissione per le industrie della seta ha inaugurato le sue sedute, sotto la presidenza di S. E. Luzzatti.

Essendo il Ministro impegnato alla Camera, il Sottosegr. di Stato, on. Sanarelli, portò il saluto del Governo. La Commissione era al completo.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte, oltre il presidente, i senatori Cavasola, Gavazzi e Faina, gli on. Carcano, Bonacossa e Gavazzi, il comm. De Vecchi, il prof. Pasqualis, il sig. Craponne ed altri, si determinò il piano dei lavori, costituendo un ufficio di presidenza, così composto.

Presidente: S. E. Luigi Luzzatti.

Vice-presid.: sen. Casana e dep. Carano.

La Commissione ha rinviato le sue sedute per dar tempo all'ufficio di presidenza di preparare gli elementi atti all'inizio pratico dei lavori.

Ministero Marina.

Col primo marzo prossimo il cap. di vasc. Stanislao Lorecchio è esonerato dalla carica di capo divisione al Ministero, ed in sua vece è destinato dalla stessa data il pari grado Roberto Mazzinghi.

La R. nave « Volta » è giunta a Taranto.

TEATRI DI ROMA.

Roma 27 Febbraio 1907.

Valle — Venerdì, con *Maria Antonietta*, inizierà un corso straordinario di 8 rappresentazioni la Compagnia di Italia Vitaliani, di cui fanno parte, oltre la grande artista, Aurelia Cattaneo, Virginia Campi, Carlo Duse, Riccardo Tolentino, Giovanni Bertèa e Ubaldo Stefani.

Si promettono tre novità, e cioè: *La morale della favola* di Marco Praga, *Figli del Sole* e *I Barbari* di Massim Gorki.

Nazionale — Per domani è annunciata l'ultima replica di *Niente di dazio!* sebbene il pubblico sia anche ieri accorso numerosissimo ed abbia fatto le più grandi feste agli esecutori.

Quanto prima *120 H. P.* di Amerigo Guasti, nuova per Roma.

Eden. — Oggi una delle novità annunziate: *La frode* di De Lorde e Masson-Forestier, autori del fortunato dramma: *Al telefono.*

SPAGNA

Madrid, 27 — L'assemblea generale dei socialisti organizzati ha discusso la proposta dei riformisti di concludere per le imminenti elezioni generali un'alleanza coi repubblicani, a scopo di assicurare finalmente al partito socialista l'entrata al Parlamento.

La maggioranza rivoluzionaria del partito ha respinto la proposta, dichiarandosi per una politica assolutamente intransigente, nonostante l'esplicita constatazione che il numero dei socialisti appartenenti all'organizzazioni del partito è in diminuzione.

FRANCIA

(S) **Madrid,** 27. — Telegrafano da Las Palmas ai giornali che l'incrociatore francese *Gloire* è passato ieri recandosi a portare soccorsi al *Jean Bart*.

Il comandante del *Jean-Bart* spera di rimetter a galla la sua nave.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 27 febbraio 1907.

Mercato agitato e assorbito quasi esclusivamente dall'Antimonio, il cui forte ribasso contribuì a deprimere gli altri valori. Causa del ribasso fu la proposta del Consiglio di Amm. di aumentare l'attuale capitale di 3 milioni e mezzo a 6 milioni dando una plusvalenza di 50 lire alle 35.000 azioni esistenti, il che porterebbe il capitale a 5.250.000 ed emettendo poi 5000 nuove azioni a 150 lire da darsi in *option* agli antichi azionisti.

La proposta non è apparsa ai più soddisfacente in vista del dividendo che sarà di 20 lire. I fautori fanno un ragionamento specioso per dimostrare che in virtù di questo progetto il dividendo sarebbe in realtà di 80 lire! Il loro ragionamento tradotto in linguaggio povero, si riassume in questo: l'azionista non riceve alcun dividendo ma paga invece 10 lire e per ogni sette azioni vecchie, ne riceve una nuova, la quale, venduta sul mercato, gli dà, ai prezzi attuali, un beneficio di 80 lire.

Comunque sia, un gruppo di azionisti si propone, nel caso, di fare una contro proposta di aumentare il capitale presente a quattro milioni, e poi portare a conto capitale una parte della riserva, che ammonta attualmente a 2,750.000 lire, facendo una emissione di 20,000 azioni nuove a 100 lire, dando *gratis* una azione nuova contro due azioni vecchie.

Il resto del mercato, eccetto un piccolo aumento nei Concimi, nelle Ansaldo e nel Carburo, fu quasi negletto.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.77 1|2-102.80.
Id. Id. fine 103-103.02 1|2.
Id. 3 1|2 0|0 cont. —.—.
Obblig. Ferrov. 3 0|0 348 n.

Banca d'Italia 1326 - Credito Fondiario 574 n. - Commerciale 928 n. - Credito 640 n. - Banca Roma 117 1|2 - Elba 550 t. - Ansaldo 363-366 - Antimonio 610 a 602 a 611 a 584 a 592 a 582 - Montecatini 215 - Florentia 57 n. Immobiliare 307 n. Beni Stabili 285-285 1|2 - Metallurgiche 191 a 189 - Fides 59-60 - Imprese 135 - Carburo 1352 a 1357 a 1356 a 1357 - Valnerina 228 a 229 a 224 - Azoto 480 n. - Elettrochimica 182 n. - Concimi 204 a 210 a 208 a 209 - Forni Elettrici 97 - Zuccheri 93 a 94 1|2 a 93 - Minerva 55 n. - Petrolifera 805 a 775 a 777 - Cines 400 n. - Ligotti 143 1|2-144 1|2-144 - Kerka 542 a 546.

CAMBI: Parigi 100.06 1|4 — Londra 25.29 — Berlino 123.23 1|2.

Dopo Borsa — Antimonio 580.

Cambio dazio doganale 28 Febbraio L. 100.05

Dal 25 febbr.a tutto il 3 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 27 Febbraio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 82	102 72	102 67 1/2	102 96
id. id. fine	103 05	102 95	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 —	101 95	101 67 1/2	101 92
A. B. d'Italia	1328 —	— —	1326 —	1325 —
Commerc.	936 —	936 —	936 50	— —
Cred. Ital.	641 —	641 —	640 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
BancoRoma	117 —	116 —	119 —	118 —
Ferr. Medit.	453 —	452 —	— —	452 —
» Merid.	779 —	778 —	778 50	778 —
Ac. di Terni	1825 —	1785 —	— —	— —
Veneto	— —	227 —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	479 —	— —	— —
Raffinerie	390 —	388 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	354 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 07	100 12 1/2	100 05
Berlino id.	123 20	123 25	123 27 1/2	123 27 1/2
Londra id.	25 28	25 29	25 30	25 28 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.74 14	100.87 14	102.15 26
3 1/2 % netto	101.79 44	100,04 44	101.24 38
3 % lordo	71,91 67	70,71 67	70,93 48

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 67 95 75	95 65	95 67
ITALIANA 5 %	non quot.	103 10	103 15
turca	96 92	97 12	96 90
spagnuola	95 20	95 22	95 12
russa nuova	— —	89 40	88 60
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 65	95 75
Egiziano 6 %	— —	104 15	104 56
Banca di Parigi	1527 —	1582 —	1567 —
Banca Ottomana	— —	696 —	692 —
Credito Fondiario	— —	117 50	— —
Azioni Suez	— —	4575 —	4575 —
Lotti Turchi	— —	153 —	158 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	778 —	774 —
Cambi: sull'Italia	— —	1/16 perdita	1/16 perdita
su Londra	— —	25 28	25 27 1/2
su Madrid	9 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27,	26	27
C. austr.	682 25	682 —
R. aust. oro	117 15	117 15
Id. carta	99 05	99 05
Ungh. 4.	95 30	95 50
» 3 1/2 %	84 25	84 25
N.ni oro	19 10	19 11
Lire ital.	95 45	95 50
C. Londra.	24 12	24 12

Londra, 27 Febbraio	26 chiusura	27 apertura
Consol.	86 7/8	86 15/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	96 —	96 —
Russo 3 %	64 —	— —
Spagna	98 7/8	98 7/8
Giappon.	85 1/4	85 1/4
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	32 —	32 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 235,000.

Berlino, 27,	26	27
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 50	154 75
» Medit.	88 75	88 50
Obbl. ferr. » 3 %	70 30	70 30
» Merid.	71 20	70 30
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 20
C. Italia	81 05	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 27, ore 15.55

Rend. 5 %	103.10	Raffinerie	390.—	Elba	552.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Ind. Zucc.	341.—	Savona	459.—
B. d'Italia	1330.—	Eridania	1362.—	Carburo	1358.—
Commerc.	936.—	Zucc. Naz.	275.—	Molini A.I.	328.—
Cred. Ital.	641.—	Id. Indig.	336.—	Semolerie	465.—
Bancaria	388.—	Id. Rom.	93.—	Kerka	544.—
B. Roma	117.—	Lebaudy	258.—	Imprese	136.—
Meridion.	779.—	Terni	1830.—	Armstrong	369.—
Mediterr.	454.—	Metallurg	191.—	Rapid	115.—
Navigazio.	480.—	Ferriere	345.—	Itala	108.—
Valsacco	—.—	Officine	645.—		

Parigi. 27 ore 15.24 Rendita italiana 103.05 - Meridionali 777.— - Russo 1906, 89.40 - Turco 97.15 - Banca di Parigi 1535 - Rio 2565 - Saragozza — - *Extérieur* 95.22.

LUIGI DI ATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall' inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XVIII.

Una strana figura sulla spiaggia.

Marianna Best non aveva mai conosciuto, finchè non era giunta in Russia, che cosa potesse essere un sistema nervoso, e per quanto i suoi nervi fossero stati scossi dalle paure del Forte Alessandro e dalle notti di pensieri, tremende, fu ancora capace di rimettersi prestamente da quel panico e riderne.

Quando si trovò rannichiata sull' erba con un raggio di sole negli occhi, non potè ricordarsi sull' istante perchè fosse svenuta. L' isola le stava intorno solitaria come quando per la prima volta vi aveva posto piede.

Il mare ronzava la sua pigra canzone come per dare il benvenuto alla primavera in riposo: la spiaggia non mostrava segno di gente umana. Ella la fissò come in sogno e poi ricordò lo sgomento sofferto.

— Fu un sogno, — ella disse pur tremando al ricordo. — Devo aver dormito. Come potrebbe esservi qualcuno qui? Che pazzia pensare a cose simili!

Consolandosi così, si alzò leggermente e corse giù alla riva. La barca stava proprio com' ella l' aveva lasciata; ma voltandosi per esaminare la rena là intorno scoprì, sicura di non sbagliarsi, le orme di un piede calzato di sandali e potè seguire i passi fino al limite dell' erba, ma dopo, essi eran perduti.

E in questo luogo ella restò incantata ancora, non temendo perchè un uomo fosse con lei sull' isola, ma perchè egli si nascondeva e la sua dimora non poteva esser scoperta dai suoi occhi.

Aveva udito, è vero, di fanatici eremiti che si fabbricavan capanne su queste roccie isolate, ma la tradizione non aiutava il ragionamento. Pensava, di non poter mai riposare finchè non avesse veduto e parlato allo sconosciuto.

La fame terribile per cui soffriva, la tirava a desiderare quasi un incontro con lui. Doveva conoscerlo ad ogni costo. Chiamando forte con tutta la forza, cominciò a correre attraverso all' isola. Cercò sulla riva e in tutte le piccole grotte e buchi tagliati dentro alla roccia. Restò a udire il rumore di passi, ma il terribile silenzio non era interrotto.

Nessun luogo di ricovero nè altra traccia di uomo, salvo quelle orme sulla riva si poteva scoprire. Era per lei un pensiero tremendo quello del mistero e del nascondiglio, specialmente se la notte le fosse sopraggiunta in quella rada.

Il sole aveva ormai passato il mezzogiorno ed eran quasi le tre pomeridiane. La fame implacabile e crescente, diveniva un altro tormento del suo pellegrinaggio.

Non aveva più forza di camminare e tuttavia temeva di dormire. Non sapeva che cosa potesse accaderle se perdeva conoscenza e l' apparizione poteva drizzarsi mentr' ella dormiva.

Il suo luogo di rifugio, era uno scoglio alto dieci piedi sulla roccia e tanto stretto, che chiunque le salisse vicino doveva svegliarla.

Qui si trovava al riparo dal sole; una grande sporgenza di granito la nascondeva alla vista di chi volesse passare sulla spiaggia di sotto.

Proprio al momento in cui si diceva di non voler chiudere gli occhi, la natura prevalse sulla sua risoluzione ed ella cadde in un sonno profondo, dal quale si svegliò mentre il sole si tuffava in mare e il freddo del tramonto primaverile cadeva sopra all' isola.

Il ponente era allora infiammato con montagne di luce rosea incarnata sfumata sulla corona dell' arco in un insieme di colori arancione, e purpureo misto alle più fini gradazioni del giallo.

La quiete monotona della notte ormai prossima, si abbassava pesantemente sulle acque. Dappertutto ombre grigie e oscurità nelle incavature della roccia.

Marianna si alzò rimproverandosi di aver dormito tanto a lungo. Si sentiva bruciare il cervello, e le mani aveva calde ed aride. Non aveva pensato mai che la fame fosse una tale nemica Le sembrava di poter dare la metà della vita sua per del latte o del pane.

Tutte le cose gustose che amava, le erano messe davanti agli occhi dalla fantasia: avrebbe mangiata l' erba. Lentamente e con pena si alzò, decisa di risalire e bere un poco di acqua alla sorgente, ma non appena fu in piedi, emise un grido di gioia battendo le mani come un fanciullo, quando ode di andare in vacanza.

Mentre dormiva, qualcuno le aveva posto vicino un rustico piatto in cui stava una pagnotta di pane ordinario e scuro con una porzione di carne od erbe: lì presso era una bottiglia di vino aspro ma più dolce, per la piccola randagia di tutte le qualità del vino di champagne.

— Un miracolo! un miracolo! — gridò con gioia prendendo in mano il pane e bevendo un lungo sorso di vino. — Lo spirito è stato qui mentre dormivo ed ora io divido il suo pranzo. Oh, come è bello mangiare e bere!

Il vino, la riscaldò come un forte ristoro e il sangue le si sparse sulle guancie, cagionandole una pulsazione nervosa in tutte le membra.

Non temeva più l' apparizione, poichè sapeva che qualche girovago sacerdote era con lei sull' isola e che lui le aveva posto quel cibo vicino.

Allora tutti i suoi pensieri furono rivolti alla barca da rimettere in acqua e si diresse verso il porto sconosciuto che doveva esser per lei un porto di salvezza.

Non poteva indugiare un' altr' ora sull' isola disabitata, giacchè la marea ora risaliva sulla spiaggia e i precursori della notte percorrevano l' oriente.

Forte nel desiderio di lasciare la scena solitaria, mangiò in fretta e corse alla spiaggia; ma lì restò un' altra volta irresoluta, poichè una nave giaceva al largo del porto ed essa era una delle più singolari che avesse mai veduto.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 16.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell' Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. [illegible] | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 23 - Sem. [illegible] - Trim. 15
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. [illegible] - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Nella [illegible] pagina: prezzo speciale - mediante contratto spazio Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (sesta 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi
Le [illegible] dalla LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso [illegible] GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Roma, [illegible]

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 9 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2)

Biblioteche: LINI, CEI-ungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CIGIANA, Corso Umberto 271, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle [illegible] alle 12

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 73 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 1.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Bianca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle [illegible] al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorium di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I°) dalle 12 alle 18

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 7, dalle 10 alle 12

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.50	16.53	19., 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	[illegible]				
Tivoli	7.30	9.40	11.30	17.20			
Civitavecchia	8.30		19.20				
Frascati	6.25	9.5	11.55	15.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.48	11.35	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.44	8.20	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5, 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	16.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	5.5	9.55	15.50	17.20	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	13.50	17.26	19.		
Terracina-Velletri		9.45				20.55	
Velletri	8.29	9.45	15.40			20.13	
Viterbo-Ronciglione		9.16	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell' Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,62 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,62 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,65 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.10	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.15	12.36	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.30 fest.	11.— fes.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.43	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18.26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17.48 fes.
Prima Porta	a.	[illegible]	16.38 fes.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.5 P.M.	18.23	20.42